PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

della Città Metropolitana di Genova

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Allegato 3 al Rapporto Ambientale

STUDIO DI INCIDENZA

ai sensi del DPR 357/1997

Gennaio 2019

INDICE

PREMESSA 4
1. LE AREE ZSC DELLA CITTÀ METROPOLITANA 5
2. LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER) 7
3. SPECIFICITÀ DEL PUMS ED ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA 9
4. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PUMS 10
5. ESAME DEGLI INTERVENTI DEL PUMS RISPETTO AI SITI RETE NATURA 2000 14
6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEI PREVISTI INTERVENTI DEL PUMS SUI SITI POTENZIALMENTE INTERFERENTI 16
7. SPECIE ED HABITAT SEGNALATI NELL'AMBITO DEI SITI NATURA 2000 (ZSC E ZPS) 19
ALLEGATI ALLO STUDIO DI INCIDENZA 22

ALLEGATI ALLO STUDIO DI INCIDENZA

1. SCHEDE RETE NATURA 2000
2. MISURE DI CONSERVAZIONE

PREMESSA

La Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357 del 1997 è parte integrante del processo di VAS, come previsto dalla normativa nazionale e dalle direttive regionali.

In particolare il D.lgs 4/2008 all'art. 10, comma 3, stabilisce che la VAS sia comprensiva della procedura di valutazione d'incidenza e che a tal fine il rapporto ambientale abbia al suo interno gli elementi di cui all'allegato G del Decreto 357/1997 e s.m.i.

Normativa di riferimento

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat") e ss.mm.ii.;

D.P.R. 08/09/97 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

L.R. n. 28 del 10 luglio 2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità", con particolare riferimento ai seguenti articoli:

- art. 6 "Valutazione di incidenza", ove si stabilisce, tra l'altro, che l'approvazione di piani e progetti che interessano i siti della rete Natura 2000 è condizionata all'esito favorevole della valutazione di incidenza;
- art. 7 "Valutazione d'incidenza di piani" ove si stabilisce che sono soggetti a Valutazione di incidenza i Piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i Piani agricoli e faunistico venatori e le loro varianti, che interessano i siti della rete Natura2000, tenuto conto degli specifici obiettivi di conservazione. Si stabilisce altresì che la procedura di Valutazione di incidenza dei Piani è ricompresa nell'ambito della procedura di VAS.
- art. 8 "Valutazione di incidenza di progetti e interventi", ove si stabilisce, tra l'altro, che la valutazione di incidenza è effettuata dai soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati dalla stessa legge;
- art. 10 "Gestori dei siti Natura 2000", ove si stabilisce che sono preposti alla gestione dei siti della rete Natura 2000 gli enti gestori delle aree naturali protette, le Province e la Regione;
- art. 11 "Funzioni e compiti dell'ente gestore dei siti della rete Natura 2000", comma 1 lett. e), ove si dispone che l'ente gestore dei siti della rete Natura 2000 effettua la valutazione di incidenza, nei casi e secondo le modalità previste dalla Regione.

D.G.R. n. 1444 del 02/11/2009 "Approvazione della rappresentazione cartografica degli habitat, delle specie ed altri elementi naturalistici rilevanti presenti sul territorio ligure";

D.G.R. n. 1507 del 06/11/2009 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009", come modificata dalla D.G.R. n. 468 del 22/03/2010, ai sensi della quale nei SIC che comprendono habitat prioritari non possono essere approvati e/o realizzati interventi che comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea della superficie degli habitat stessi;

D.G.R. n. 1687 del 04/12/2009 "Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria";

D.G.R. n. 1793 del 18/12/2009 "Istituzione Rete Ecologica - L.R. 28/09 art. 3";

D.G.R. n. 30 del 18/01/2013 "Legge regionale n. 28/2009. Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione D.G.R. 328/2006", con particolare riferimento all'Allegato B "Iter procedurale della valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi";

D.G.R. n.1159 del 12 dicembre 2016 "L.R. n. 28/2009. Approvazione Misure di Conservazione ZSC liguri della regione biogeografica continentale e mediterranea (SIC marini)" e la D.G.R. n.537 del 4 luglio 2017 "Approvazione delle misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla regione biogeografica mediterranea. Legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 art.4, comma 4", con le quali la Regione Liguria, in ottemperanza alla Direttiva "Habitat", ha approvato in via definitiva le Misure di conservazione per la "regione continentale" e per la "regione mediterranea", a seguito della designazione dei SIC come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con i decreti 13 ottobre 2016 (regione continentale) e 7 aprile 2017 (regione mediterranea).

1. LE AREE ZSC DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Nel territorio della Città Metropolitana sono presenti i seguenti siti Natura 2000 Zone Speciali di Conservazione:

ZSC terrestri :

Ente gestore CM GE:

- **IT1331012 LAGO MARCOTTO - ROCCABRUNA - GIFARCO - LAGO DELLA NAVE** (regione biogeografica continentale)
- **IT1331606 TORRE QUEZZI** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1331615 MONTE GAZZO** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1331718 MONTE FASCE** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1331721 VAL NOCI - TORRENTE GEIRATO - ALPESISA** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1331811 MONTE CAUCASO** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1332717 FOCE E MEDIO CORSO DEL FIUME ENTELLA** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1333307 PUNTA BAFFE - PUNTA MONEGLIA - VAL PETRONIO** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1333308 PUNTA MANARA** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1333316 ROCCHE DI S. ANNA - VALLE DEL FICO** (regione biogeografica mediterranea)

Altri Enti gestori:

Ente Parco Naturale Regionale del Beigua

- **IT1330620 PIAN DELLA BADIA (TIGLIETO)** (regione biogeografica continentale)
- **IT1331402 BEIGUA - M. DENTE - GARGASSA – PAVAGLIONE** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1331501 PRAGLIA - PRACABAN - M. LECO - P. MARTIN** (regione biogeografica mediterranea)

Ente Parco Naturale Regionale dell'Antola

- **IT1330213 CONGLOMERATO DI VOBBIA** (regione biogeografica continentale)
- **IT1330223 RIO DI VALLENZONA** (regione biogeografica continentale)
- **IT1330905 PARCO DELL'ANTOLA** (regione biogeografica continentale)

- **IT1330925 RIO PENTEMINA** (regione biogeografica continentale)
- **IT1331019 L. BRUGNETO** (regione biogeografica continentale)

Ente Parco Naturale Regionale dell'Aveto
- **IT1331104 PARCO DELL'AVETO** (regione biogeografica continentale)
- **IT1331810 M. RAMACETO** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1331909 M. ZATTA - P.so DEL BOCCO - P.so CHIAPPARINO - M. BOSSEA** (regione mediterranea)

Ente Parco Naturale Regionale di Portofino
- **IT1332603 PARCO DI PORTOFINO** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1332614 PINETA - LECCETA DI CHIAVARI** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1332622 RIO TUIA – MONTALLEGRO** (regione biogeografica mediterranea)

Regione Liguria
- **IT1330893 RIO CIAE'** (regione biogeografica mediterranea)
- **IT1343412 DEIVA - BRACCO - PIETRA DI VASCA – MOLA** (regione biogeografica mediterranea)

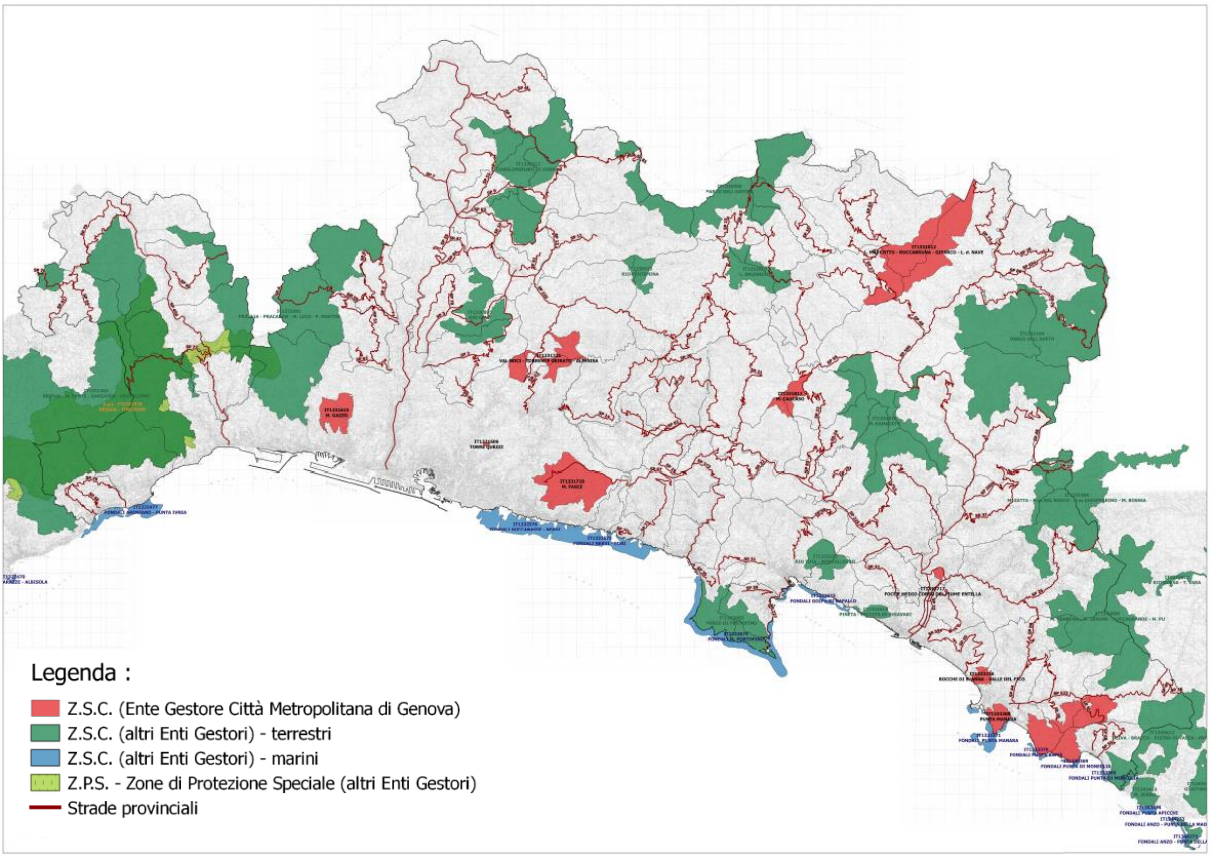
ZSC Marini:

Regione Liguria
- **IT1332477 FONDALI ARENZANO - PUNTA IVREA**
- **IT1332575 FONDALI NERVI – SORI**
- **IT1332576 FONDALI BOCCADASSE – NERVI**
- **IT1332673 FONDALI GOLFO DI RAPALLO**
- **IT1333369 FONDALI PUNTA DI MONEGLIA**
- **IT1333370 FONDALI PUNTA BAFFE**
- **IT1333371 FONDALI PUNTA MANARA**
- **IT1333372 FONDALI PUNTA SESTRI**

Consorzio Gestione AMP Portofino
- **SIC IT1332674 FONDALI M. PORTOFINO**

Zone di Protezione Speciale – ZPS:

Ente Parco Naturale Regionale del Beigua
- ZPS **IT 1331578 BEIGUA – TURCHINO**



La rappresentazione cartografica evidenzia che la maggior parte delle infrastrutture che costituiscono le principali direttrici del traffico non interferiscono con i siti Natura 2000.

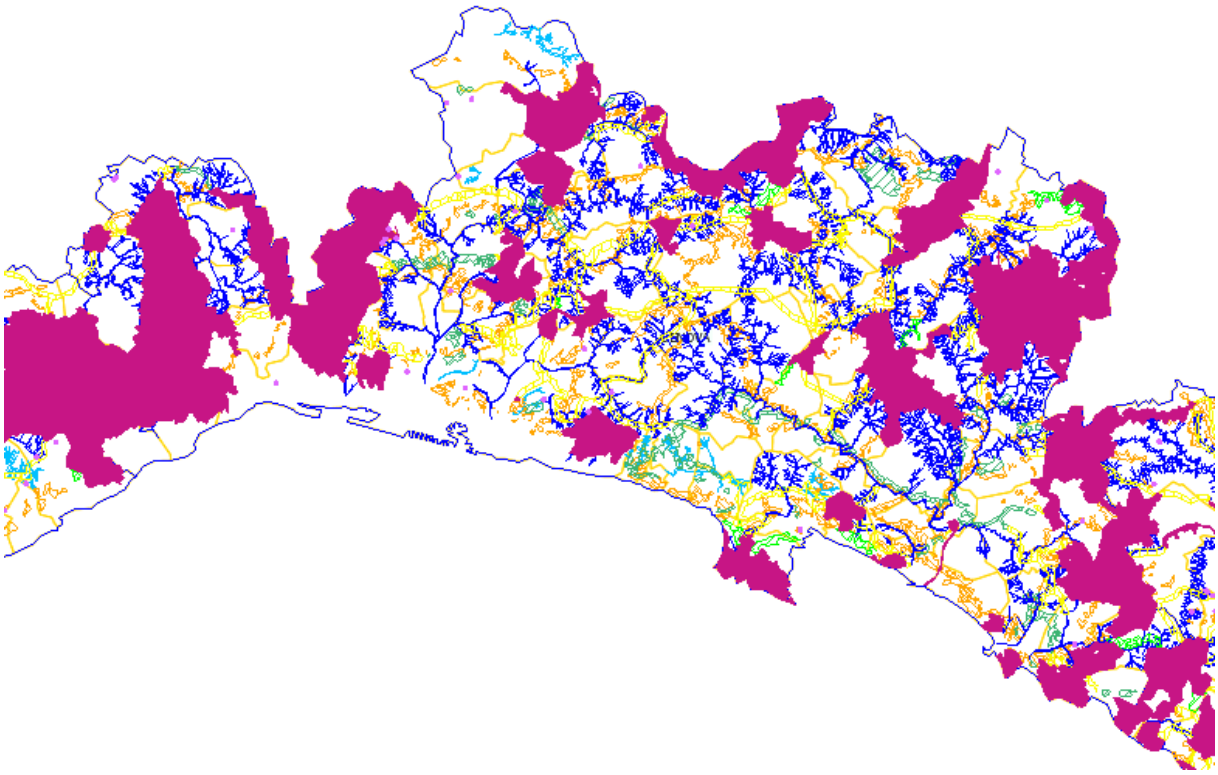
Si evidenziano tuttavia come elementi da sottoporre ad attenzione con conseguente necessità di valutazione sotto il profilo dell'incidenza sugli habitat le azioni del PUMS che possano interessare gli ambiti costieri del levante metropolitano per la presenza di ZSC ricomprese o prossime ad aree urbane, quali Portofino, Sestri Levante, Entella.

Nell'ambito del capoluogo genovese si evidenzia la potenziale interferenza con le ZSC del levante e delle valli dell'area centrale e del ponente.

2. LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

Con L.R. 28 del 10/07/2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità" è stata istituita la rete ecologica regionale, costituita dalla Rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico-funzionale che risultano di particolare importanza per la conservazione, migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico di specie selvatiche, dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale.

Con tale provvedimento sono state stabilite le procedure per l'applicazione delle misure di conservazione di cui all'articolo 4 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. per le ZSC e le relative aree di collegamento ecologico-funzionali.



Rete ecologica regionale.
(Deliberazione della Giunta Regionale n. 1793 del 18 dicembre 2009 "Istituzione Rete ecologica. LR 28/2009 art.3")

Indirizzi e criteri regionali

Con la DGR 4 luglio 2017 n. 537 sono state definitivamente approvate le "misure di conservazione" per le 74 ZSC liguri della regione biogeografica mediterranea, assolvendo così alle disposizioni europee e nazionali in materia di biodiversità ed in particolare attuando le indicazioni della L.R. 28/2009.

Con tale atto, che integra le precedenti disposizioni già approvate nel 2013 per la regione biogeografica continentale, è definito in modo sistematico il quadro generale degli indirizzi e dei criteri da applicarsi per gli interventi in tutte le zone di conservazione, nonchè nello specifico di ciascun sito.

In particolare, per ciascun sito sono individuati "divieti" e "obblighi" e per gli habitat specifici sono definiti nel dettaglio: descrizione, grado di priorità, obiettivi, pressioni e minacce, relative misure di conservazione. Ciò consente, anche in assenza dei Piani di Gestione, un efficace controllo sulla conservazione dei valori eco ambientali nelle attività amministrative del rilascio della "valutazione di incidenza" degli interventi all0interno o nel contesto delle ZSC.

3. SPECIFICITÀ DEL PUMS ED ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Valutazione di incidenza del PUMS deve tener conto della specificità del Piano che è uno strumento di pianificazione strategica di medio / lungo periodo (10 anni), di area vasta del territorio metropolitano, che prefigura **scenari di assetto** integrati con gli sviluppi urbanistici e territoriali e con la tutela dell'ambiente, sovraordinato nei confronti dei piani di settore in materia di mobilità e trasporti.

In ragione del carattere del PUMS, che riguarda il sistema della mobilità urbana con le finalità del superamento delle criticità nel trasporto pubblico e nello stato dell'ambiente, i territori interessati sono urbanizzati, con forti caratteri urbani ed alta densità di popolazione, prevalentemente non contigui ad aree caratterizzate da valori di biodiversità.

Rispetto alle tematiche strategiche del PUMS si evidenziano i seguenti contenuti sviluppati con particolare attenzione nel Rapporto Ambientale con riferimento alla valutazione di incidenza:

- La "cura del ferro": potenziare la rete ferroviaria e realizzare una rete tramviaria urbana.
  Le previsioni di potenziamento della rete ferroviaria, quali ad esempio il prolungamento della rete metropolitana fino a Terralba non prefigurano interferenze con ambiti di Natura 2000. Eventuali nuovi impianti speciali, quali funicolari e ascensori, e nuove linee sulla fascia costiera Voltri - Nervi su servizio ferroviario metropolitano saranno oggetto di verifica su possibili incidenze.
  Il PUMS individua criteri per la localizzazione dei tracciati, che escludano espressamente la possibilità di interessare aree appartenenti o prossime alla rete Natura 2000.

- Adeguare la rete infrastrutturale e migliorare il TPL.
  Il tema è coerente con gli obiettivi della rete ecologica ligure e della tutela della biodiversità dei contesti territoriali eventualmente interessati.
  Il PUMS individua criteri per la compatibilizzazione di azioni e interventi, non altrimenti localizzabili, rispetto agli obiettivi di tutela delle aree appartenenti alla rete Natura 2000.

- Sicurezza stradale, aree pedonali e isole ambientali.
  il tema è coerente con gli obiettivi della rete ecologica ligure e della tutela della biodiversità dei contesti territoriali eventualmente interessati.

- Facilitare e sostenere la ciclabilità.
  Anche questo tema è coerente con gli obiettivi della rete ecologica ligure e della tutela della biodiversità dei contesti territoriali eventualmente interessati.
  Il PUMS individua criteri per la localizzazione dei nuovi tracciati, che escludano espressamente o diano condizioni per la possibilità di interessare aree appartenenti alla rete Natura 2000.

- Dare coerenza al sistema della sosta e puntare sull'interscambio modale.
  Eventuali nuove aree di interscambio o impianti speciali saranno oggetto di verifica sulle possibili incidenze. Il PUMS individua criteri per la localizzazione, che escludano espressamente la possibilità di interessare aree appartenenti o prossime alla rete Natura 2000.

- Nuovi sistemi di sharing, mobility management e soluzioni smart: infomobility, mobilità elettrica.

Gli obiettivi connessi al tema finalizzati alla riduzione degli effetti negativi sull'ambiente hanno ricadute positive anche su ambiti più vasti e compartecipano alla tutela dell'ambiente e della biodiversità.

- Una nuova logistica delle merci urbane.
  La riorganizzazione del sistema logistico interessa soprattutto le aree fortemente urbanizzate ed è finalizzata all'incremento della sostenibilità ambientale. Eventuali nuove localizzazioni di "hub" o infrastrutture speciali dedicate saranno oggetto di verifica su possibili incidenze.
  Il PUMS individua criteri per la localizzazione di opere che escludano espressamente la possibilità di interessare aree appartenenti o prossime alla rete Natura 2000.

4. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PUMS

Nella valutazione di incidenza ambientale del PUMS viene data evidenza, anche attraverso schedatura, della corrispondenza delle misure di tutela da applicarsi per gli interventi previsti dal Piano potenzialmente incidenti sulle ZSC del territorio metropolitano, sia direttamente, in quanto ricadenti nel perimetro dei siti, sia indirettamente in quanto, sebbene non inclusi, interferenti con i siti.

Ai fini della Valutazione d'incidenza, il PUMS si può considerare un piano / programma strategico di area vasta, riferito all'intero territorio metropolitano che comprende numerosi Siti Natura 2000 e contenente anche alcune indicazioni localizzative delle scelte.

Si procede, pertanto, sviluppando i seguenti due punti:

- Identificazione degli habitat censiti nella rete Natura 2000 potenzialmente interessati dalla proposta di PUMS
- Identificazione delle possibili interferenze tra azioni / progetti del Piano e gli habitat con la conseguente definizione di eventuali limitati elementi di tutela aggiuntivi, rispetto ai criteri regionali.

L'approccio proposto si ritiene possa garantire adeguatamente il mantenimento degli habitat, in coerenza con il principio di precauzione, graduando la definizione della decisione finale in funzione del livello informativo disponibile.

La Relazione di Incidenza quindi contiene valutazioni sui possibili impatti sulle specie animali e vegetali e sugli habitat elencati nella Direttiva 92/43 e definirà eventuali misure di mitigazione.

Nella seguente tabella di sintesi si riporta la valutazione delle possibili interazioni delle politiche /azioni del PUMS con le zone ZSC presenti nel territorio metropolitano.

STRATEGIA PUMS GENOVA	**AZIONI INSERITE NEL PUMS GENOVA**	**POSSIBILE INTERFERENZA**

STRATEGIA PUMS GENOVA	AZIONI INSERITE NEL PUMS GENOVA	POSSIBILE INTERFERENZA
1. INTEGRARE I SISTEMI DI TRASPORTO E DARE COERENZA AL SISTEMA DELLA SOSTA PUNTANDO SULL'INTERSCAMBIO MODALE	realizzazione parcheggi nel Comune capoluogo in corrispondenza delle grandi direttrici urbane, dei maggiori caselli autostradali e dell'inserimento nelle linee di forza del trasporto pubblico locale	Trattandosi di previsioni attinenti l'individuazione di parcheggi nel centro urbano di Genova si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	realizzazione parcheggi di interscambio in area metropolitana (Cogoleto, Arenzano, Bogliasco, Pieve Ligure, Rapallo, Valle Stura, Ronco Scrivia, Casella)	Trattandosi di previsioni attinenti all'individuazione di parcheggi lungo strada nei centri urbani si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	realizzazione parcheggio di interscambio area Entella	Ulteriore approfondimento valutativo necessario per presenza zona ZSC
	Nuovo terminal TPL extraurbano	Trattandosi di previsioni attinenti l'individuazione di parcheggi nel centro urbano di Genova si ritiene ragionevolmente che non possa determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
2. RAFFORZARE IL TRASPORTO PUBBLICO E MIGLIORARE LA QUALITA' DEL SERVIZIO	Potenziamento rete ferroviaria, linea metropolitana, realizzazione di corsie preferenziali o riservate al trasporto collettivo (linee elettrificate F, M, L, VB, C, P)	Trattandosi di previsioni attinenti l'individuazione di corsie protette nel centro urbano di Genova si ritiene ragionevolmente che non possa determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	Realizzazione impianti di risalita	Trattandosi di previsioni attinenti l'individuazione di impianto nel centro urbano di Genova si ritiene ragionevolmente che non possa determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	Revisione reti trasporto extraurbano	Necessario approfondimento allorquando le previsioni contemplino opere in prossimità di aree ZSC
	Infomobilità e integrazione dell'offerta ai flussi turistici sul territorio metropolitano	Trattandosi di previsioni attinenti politiche di diffusione informazione, incentivazione uso TPL integrato con mobilità dolce si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	azioni per il miglioramento della qualità del servizio del tpl	Trattandosi di previsioni attinenti la riorganizzazione del servizio a livello gestionale si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000 se non laddove si prevedano

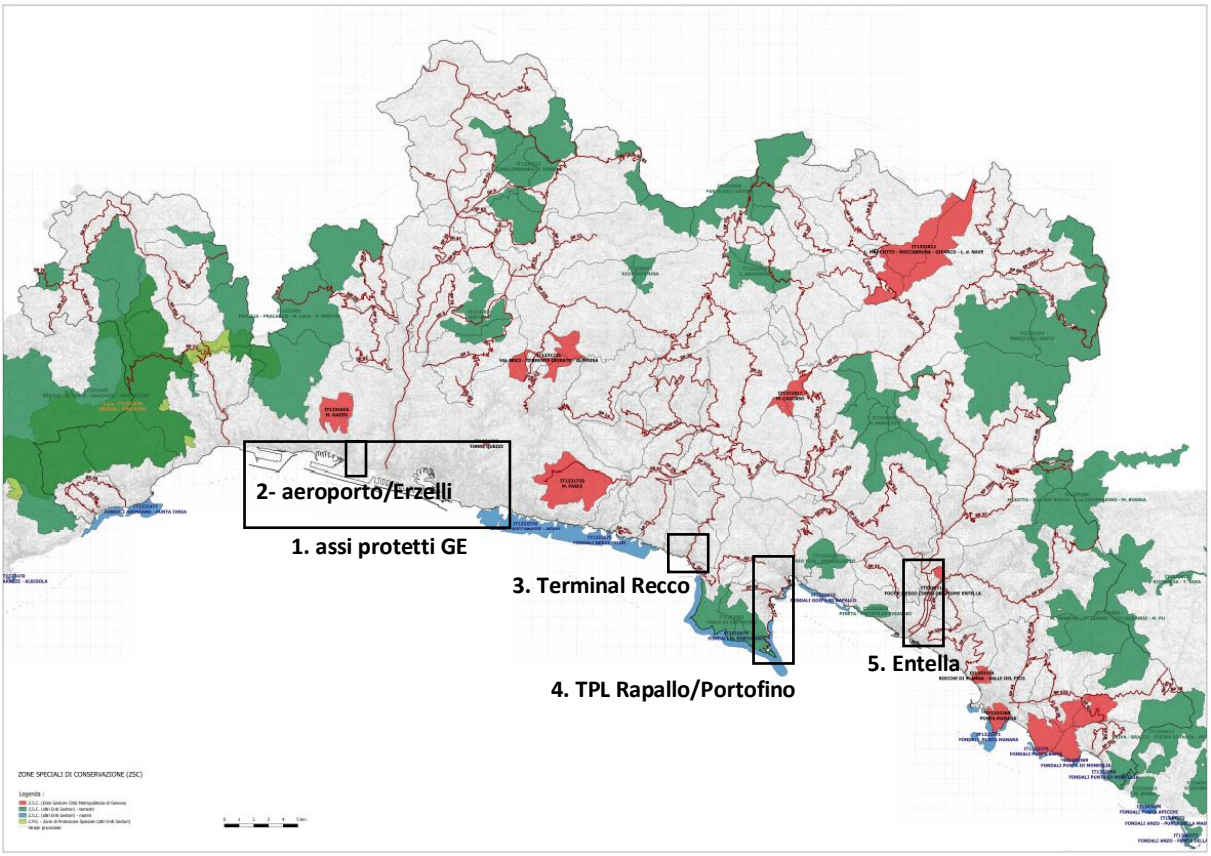
STRATEGIA PUMS GENOVA	AZIONI INSERITE NEL PUMS GENOVA	POSSIBILE INTERFERENZA
		zone di interscambio mezzi in prossimità di aree ZSC
3. INTEGRARE LA MOBILITÀ DOLCE CON GLI ALTRI SISTEMI DI TRASPORTO	il miglioramento delle condizioni d'uso della bicicletta attraverso la realizzazione di itinerari ciclabili	Trattandosi di previsioni attinenti politiche di diffusione informazione, incentivazione uso TPL integrato con mobilità dolce si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	Integrazione uso della bici con TPL	Trattandosi di previsioni attinenti politiche di incentivazione uso TPL integrato con mobilità dolce si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	implementazione di azioni di promozione, sensibilizzazione e marketing	Trattandosi di previsioni attinenti politiche incentivazione alla mobilità dolce si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
4. SVILUPPARE NUOVI SISTEMI DI SHARING, MOBILITY MANAGEMENT E SOLUZIONI SMART: INFOMOBILITY	Sviluppo car-sharing. Introduzione di un sistema integrato di tariffazione elettronica	Trattandosi di previsioni attinenti il potenziamento del servizio del car sharing si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	Sviluppo car-pooling	Trattandosi di previsioni attinenti il potenziamento del servizio del car pooling si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	Progetto bike-sharing elettrico	Trattandosi di previsioni attinenti incentivazione all'uso della bici si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	Utilizzo di ITS e piattaforme software in grado di gestire il trasporto privato condiviso e di integrarlo con il TPL	Trattandosi di previsioni attinenti la gestione del trasporto pubblico e privato si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
5. RINNOVARE IL PARCO CON INTRODUZIONE DI MEZZI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE, SVILUPPARE LA MOBILITÀ ELETTRICA	Azioni per favorire lo sviluppo della mobilità condivisa a basso impatto inquinante	Trattandosi di previsioni attinenti l'incentivazione di condivisione mezzi e utilizzo di mezzi a basso impatto si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000

STRATEGIA PUMS GENOVA	AZIONI INSERITE NEL PUMS GENOVA	POSSIBILE INTERFERENZA
	Introduzione di veicoli a basso impatto inquinante nelle flotte aziendali pubbliche e private	Trattandosi di previsioni attinenti l'ammodernamento della flotta dei mezzi si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	installazione colonnine per la ricarica elettrica e impianti per la distribuzione di combustibili alternativi a basso impatto inquinante	Trattandosi di previsioni attinenti l'incentivazione di utilizzo di mezzi a basso impatto si ritiene in generale che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000, tranne nel caso in cui l'opera ricada in zona a tutela
	il monitoraggio della composizione e dell'età media della flotta del parco mezzi dei trasporti pubblici locali	Trattandosi di previsioni attinenti l'ammodernamento della flotta dei mezzi si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
6. UNA NUOVA LOGISTICA DELLE MERCI URBANE	adozione di un sistema di regolamentazione complessivo ed integrato (merci e passeggeri) da attuarsi anche mediante politiche tariffarie per l'accesso dei mezzi di carico/scarico che premi un ultimo miglio ecosostenibile	Trattandosi di previsioni volte alla regolamentazione del traffico e inerenti zone urbanizzate si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
7. ADEGUARE LA RETE E DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA DELLA MOBILITÀ E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	Adeguamento della rete viaria della Città Metropolitana	Necessita approfondimento allorquando le previsioni contemplino opere in prossimità o all'interno di Siti Natura 2000
	Sicurezza, regolazione della circolazione	Trattandosi di previsioni volte alla regolamentazione del traffico e alla gestione della rete stradale si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000
	Diffusione della cultura della sicurezza della mobilità e della mobilità sostenibile	Trattandosi di previsioni volte alla sensibilizzazione della popolazione ai temi di sicurezza stradale si ritiene ragionevolmente che non possano determinare alcun impatto a carico dei Siti Natura 2000

5. ESAME DEGLI INTERVENTI DEL PUMS RISPETTO AI SITI RETE NATURA 2000

Si esaminano nel dettaglio gli interventi prioritari rispetto alla loro possibile incidenza su siti rete Natura 2000. Per la loro descrizione e l'individuazione cartografica si richiama l'allegato 5 al PUMS in cui sono descritti gli interventi prioritari e al paragrafo 3.1 Strategia 1 per la definizione dell'intervento inerente la realizzazione del parcheggio in prossimità del casello di Genova Nervi.

Nella carta seguente sono individuate le localizzazioni delle aree interessate dagli interventi a confronto con la distribuzione delle aree ZSC dell'intero territorio metropolitano.



Interventi prioritari (v. schede Allegato 4 al Piano)

Dalla sovrapposizione in cartografia degli interventi prioritari alle ZSC risulta evidente, a motivo della localizzazione degli interventi, che alcuni di essi non avranno ripercussioni su tali zone.

L'intervento 1, che prevede lo sviluppo di linee elettrificate su sede riservata e protetta tramite l'implementazione di una infrastruttura filoviaria in sede propria e potrà garantire l'offerta di un servizio di trasporto pubblico di qualità, per la sua natura e per la distanza rispetto alle zone ZSC non ha ricadute su tali zone.

L'intervento 2, che prevede la realizzazione di un collegamento del Polo Tecnologico Erzelli con Sestri Ponente tramite un sistema di risalita a monorotaia, è esterno alla zona IT1331615 Monte Gazzo per la sua natura e per la distanza non ha ricadute su tale zona.

L'intervento 3, che prevede la sistemazione del capolinea TPL di Recco e sua connessione pedonale con la stazione ferroviaria, per la sua natura e per la distanza rispetto alle zone ZSC non ha ricadute su tali zone.

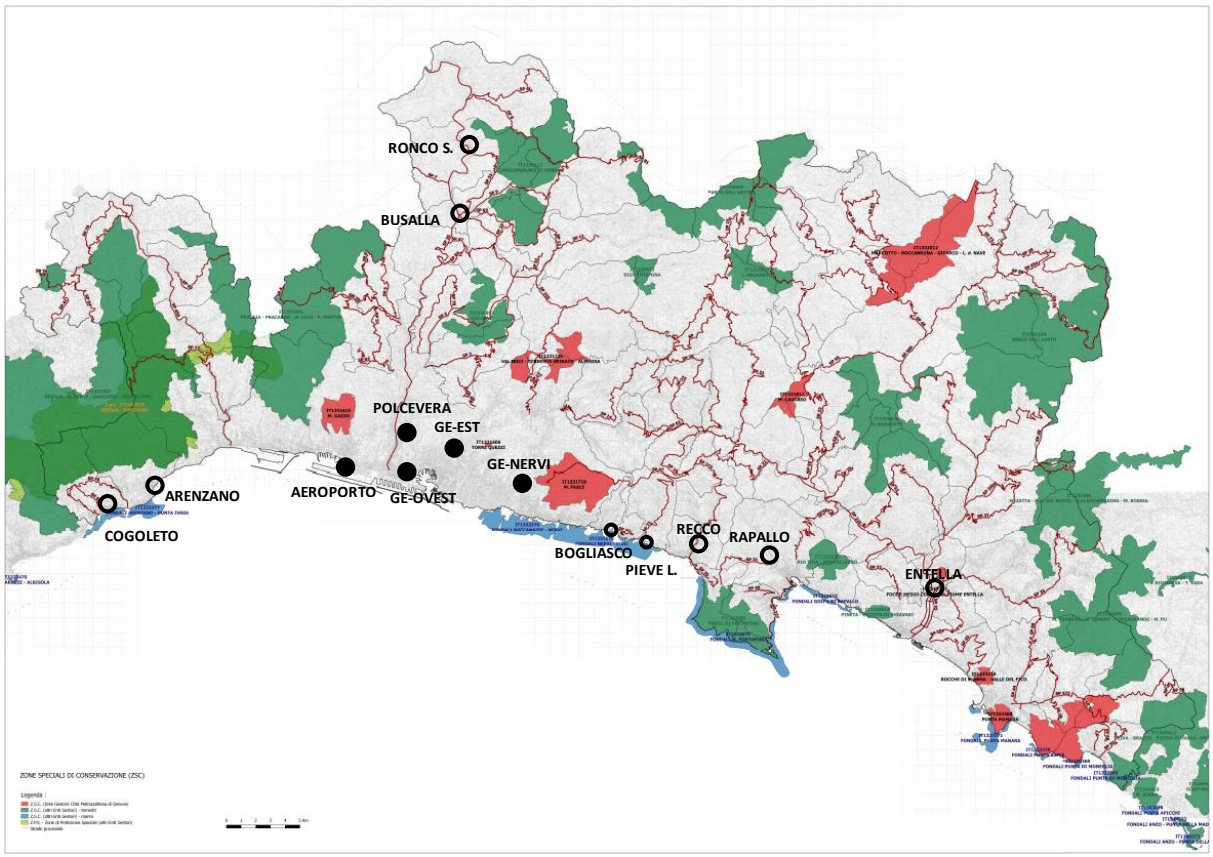
Gli interventi 3 e 4, invece, per la loro ubicazione sono da ritenersi potenzialmente interferenti con zone ZSC.

Si propone di seguito la cartografia che illustra la sovrapposizione delle ZSC dell'area metropolitana con i principali parcheggi di interscambio TPL - mobilità privata previsti dal PUMS.

Risulta evidente che, data la natura di interventi puntuali e la loro localizzazione esterna alle zone ZSC, per la maggior parte dei parcheggi previsti si può escludere qualsiasi interferenza e ricaduta di tali previsioni sulle zone ZSC.

I soli parcheggi localizzati in zone tali da essere in grado di sviluppare effetti di potenziale disturbo agli habitat di zone ZSC sono quelli individuati in mappa come GE-NERVI e ENTELLA.

Per la descrizione dell'intervento inerente la realizzazione del parcheggio in prossimità del casello di Genova Nervi, si richiama il paragrafo 3.1 Strategia 1.



Siti rete Natura 2000 potenzialmente interessati da interventi del PUMS

Per gli interventi prioritari del PUMS che interessano il Comune Capoluogo si segnala come possibile interferente con il sito Natura 2000 IT1331718 Monte Fasce solo l'intervento che prevede la creazione di un parcheggio di interscambio nella zona presso l'uscita casello autostradale Genova Nervi.

Per quanto attiene invece gli interventi pianificati sul territorio metropolitano esterno al Comune Capoluogo si segnalano come aventi potenziale interferenza:

4. Mobilità pubblica nel Tigullio occidentale: controllo accessi privati e navetta Rapallo-SML-Portofino
5. Mobilità dolce e riqualificazione urbana nella valle dell'Entella (qui si fa ricadere anche la previsione del parcheggio ENTELLA)

Pertanto i siti potenzialmente interessati sono identificati nell'IT1332603 Parco di Portofino e IT1332717 Foce e medio corso del Fiume Entella. Si riportano, per una descrizione delle ZSC, le schede elaborate da Regione Liguria in "La rete Natura 2000" relative ai due siti.

6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEI PREVISTI INTERVENTI DEL PUMS SUI SITI POTENZIALMENTE INTERFERENTI

L'intervento relativo alla mobilità pubblica nel Tigullio occidentale non darà luogo ad alcun ulteriore effetto turbativo dell'assetto del sito. Non si prevede infatti l'apertura di una nuova via di percorrenza dei luoghi, anzi l'intervento, volto a limitare gli accessi privati, ridurrebbe il numero di veicoli in accesso alla strada di collegamento Rapallo – SML – Portofino. L'uso poi di veicoli con alte prestazioni ambientali o a trazione elettrica, potrebbero minimizzare ulteriormente l'effetto della fruizione umana del territorio.

Pertanto si ritiene che l'intervento non determini interferenze né con le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria, etc) né con componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat).

Ciò premesso, ad ogni modo, in fase attuativa del piano, qualora emergesse la necessità di realizzazione di opere in area ZSC, sebbene di scarso impatto volumetrico e ambientale (es. realizzazione colonne ricarica per veicoli elettrici), potrebbe sorgere la necessità della redazione di uno studio di incidenza per l'opera, individuando in quella sede le eventuali misure di conservazione da applicare e le conseguenti misure di mitigazione necessarie.

Valutazioni simili possono essere svolte per l'intervento previsto nel PUMS geograficamente collocato nella valle dell'Entella.

L'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio di interscambio pubblico /privato nel Comune di Chiavari in località San Lazzaro, in prossimità del confine comunale con il Comune di Carasco, in area da definirsi compatibilmente con l'esigenza di rispetto dei vincoli ambientali e di sicurezza idrogeologica presenti; il nodo di interscambio dovrà essere direttamente connesso con il sistema del TPL, anche tramite l'introduzione di navette elettriche di collegamento tra le periferie e il centro

urbano, e interconnesso con il sistema della mobilità dolce (rete ciclo-pedonale dell'Entella – via dell'ardesia).
A questo livello di definizione non si ritiene possibile un approfondimento di incidenza dell'intervento sulla ZSC, a livello qualitativo si possono rilevare valenze positive nell'incentivazione all'uso del trasporto pubblico e nell'incremento di infrastrutture dedicate alla mobilità dolce. Si segnala la necessità di porre particolare attenzione nella fase di progettazione di maggior dettaglio alla presenza nel sito della ZSC Foce e medio corso del Fiume Entella e di elementi della Rete Ecologica regionale.
Anche per questo intervento si segnala che, in fase attuativa del piano, qualora emergesse la necessità di interventi in area ZSC o in zona limitrofa, potrebbe sorgere la necessità della redazione di uno studio di incidenza per le realizzande opere. Si dovranno tenere in conto, nel caso, le misure di conservazione applicabili e individuare le conseguenti eventuali misure di mitigazione.

L'intervento che prevede la creazione di un parcheggio di interscambio nella zona presso l'uscita casello autostradale Genova Nervi si trova in prossimità della zona identificata come IT1331718 Monte Fasce. L'intervento, di carattere puntuale, non è interno alla zona e non sembra poter generare interazioni dirette o indirette sull'habitat della ZSC.

In fase attuativa del piano, comunque, sarà necessaria una valutazione del raggio di influenza ambientale dell'opera in progetto. Pertanto potrebbe emergere la necessità della redazione di uno studio di incidenza.

Si allegano alla presente relazione le schede delle "Misure di conservazione dei sic della regione geografica mediterranea approvate con DGR 4 luglio 2017 n. 537" per le ZSC considerate.

Infine si riporta una tabella di valutazione delle possibili interazioni con Siti Natura 2000 degli interventi definiti prioritari all'interno del PUMS.

☺ ***possibili effetti positivi**:* allo stato delle conoscenze e sulla base del livello di approfondimento del piano, si ritiene che l'azione valutata abbia un *effetto sostanzialmente positivo* sullo stato di conservazione del sito Natura 2000 e sugli habitat ivi presenti.

😐 ***possibili effetti nulli o attualmente non qualificabili**:* il livello di conoscenza dato non fa emergere effetti negativi o positivi sullo stato di conservazione del sito Natura 2000. In taluni casi, tuttavia, può essere necessario prevedere in fase esecutiva una valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm., qualora l'azione prevista vada ad interferire topograficamente o funzionalmente con un SIC/ZPS/ZSC.

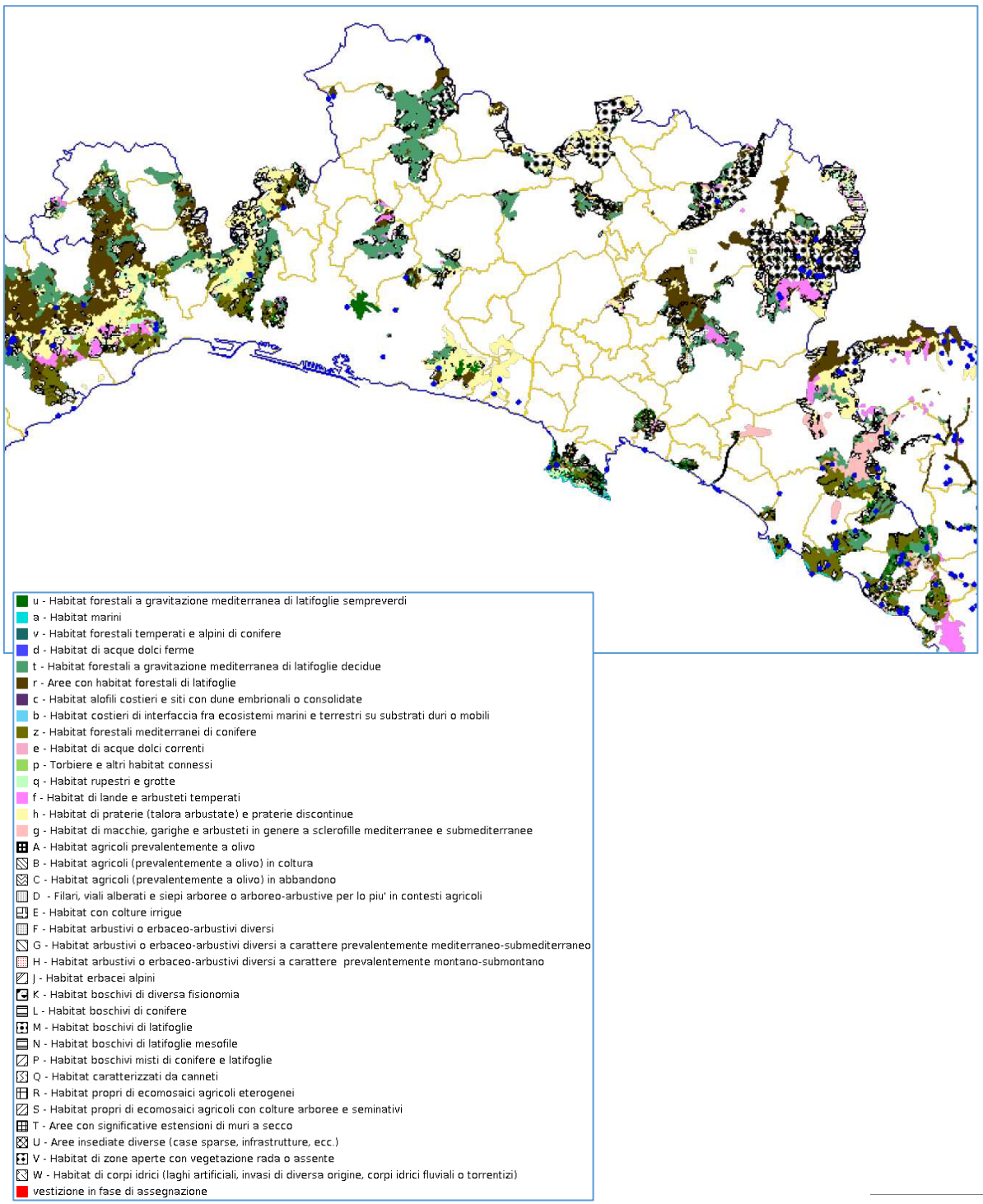
☹ ***possibili** effetti negativi:* lo stato di conservazione del sito potrebbe essere minacciato dalla realizzazione dell'intervento previsto dal programma transfrontaliero, qualora realizzato in prossimità o all'interno del sito stesso. In questi casi la valutazione di incidenza sull'intervento è sempre necessaria qualora la realizzazione dello stesso riguardi il sito Natura 2000. La conclusione con un giudizio negativo della valutazione di incidenza impone la riprogettazione/rilocalizzazione dell'intervento o, in estrema ipotesi, la non attuazione dello stesso.

Intervento	Effetti ambientali	Possibili interferenze con ZSC ☺😐☹	Conclusioni
Linee di forza elettrificate	☺	😐	**interventi esterni a ZPS – nessuna interferenza**
Sistema di risalita Polo Tecnologico Erzelli	😐	😐	**intervento esterno a ZPS – nessuna interferenza**
Terminal TPL Recco e collegamento stazione FS	☺	☺	**interventi esterni a ZPS – nessuna interferenza**
Mobilità pubblica nel Tigullio occidentale: controllo accessi privati e navetta Rapallo - S.Margherita Ligure – Portofino	☺	☺	**in fase esecutiva valutazione di incidenza, se vi saranno opere in ZSC**
Mobilità dolce e riqualificazione urbana nella valle dell'Entella	☺	😐	**in fase esecutiva valutazione di incidenza**

7. SPECIE ED HABITAT SEGNALATI NELL'AMBITO DEI SITI NATURA 2000 (ZSC E ZPS)

Identificazione, nei siti della Rete Natura 2000, delle tipologie di habitat previste dall'Allegato 1 della direttiva europea 43/92 e di altre tipologie (Habitat di specie), importanti per la biodiversità. Perimetrazione di altri habitat di interesse conservazionistico in aree esterne ai siti Natura 2000. L'aggiornamento è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità in collaborazione con il DIPTERIS - Università di Genova.

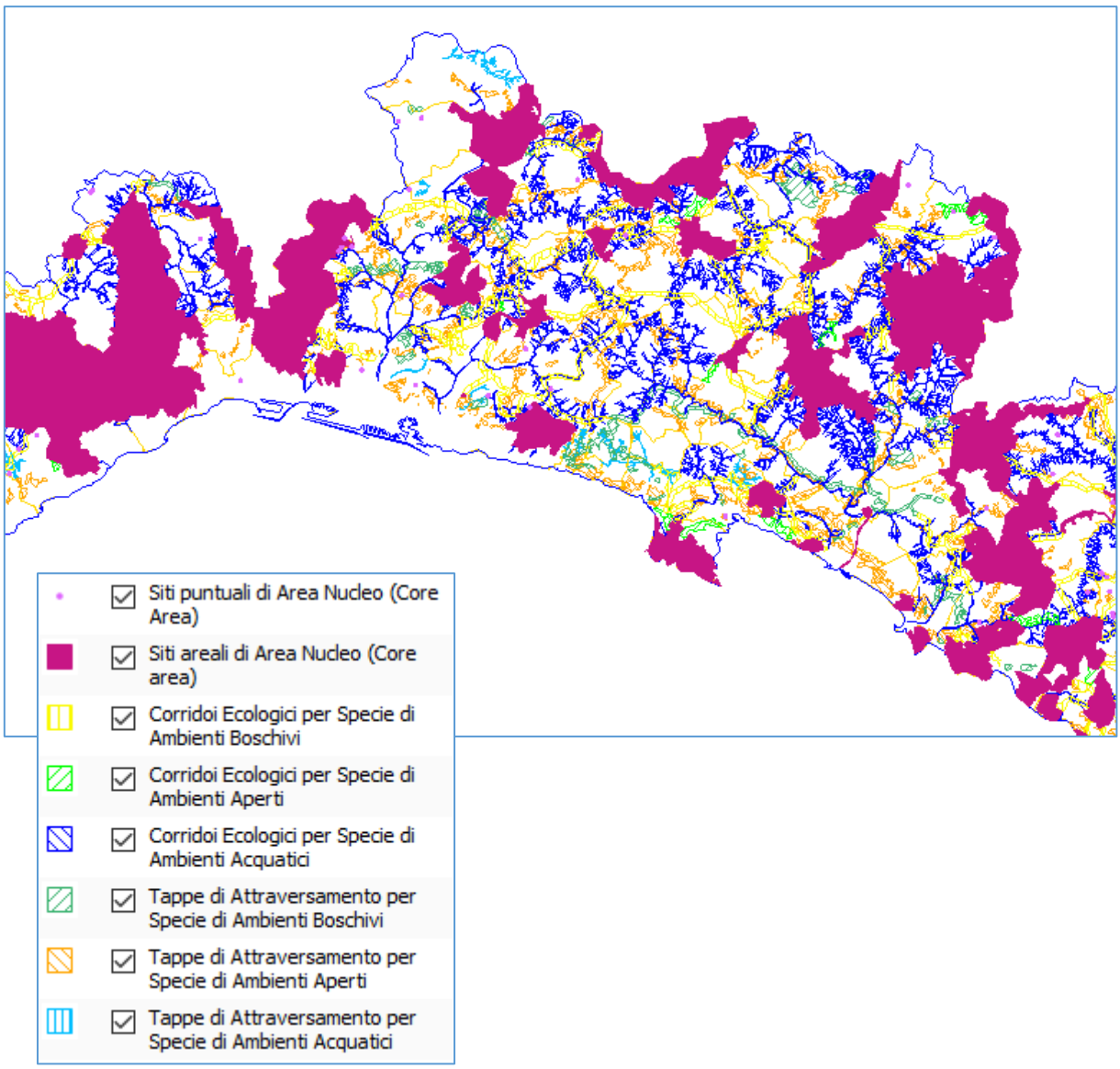
Fonte dei dati: www.ambienteinliguria.it



Per l'identificazione degli habitat e delle specie pertinenti alle zone potenzialmente interferite da progetti del PUMS - IT1331718 Monte Fasce, IT1332603 Parco di Portofino e IT1332717 Foce e medio corso del Fiume Entella – si rimanda alle allegate schede delle Misure di conservazione della regione mediterranea approvate da Regione Liguria con D.G.R. n. 537 del 4 luglio 2017.

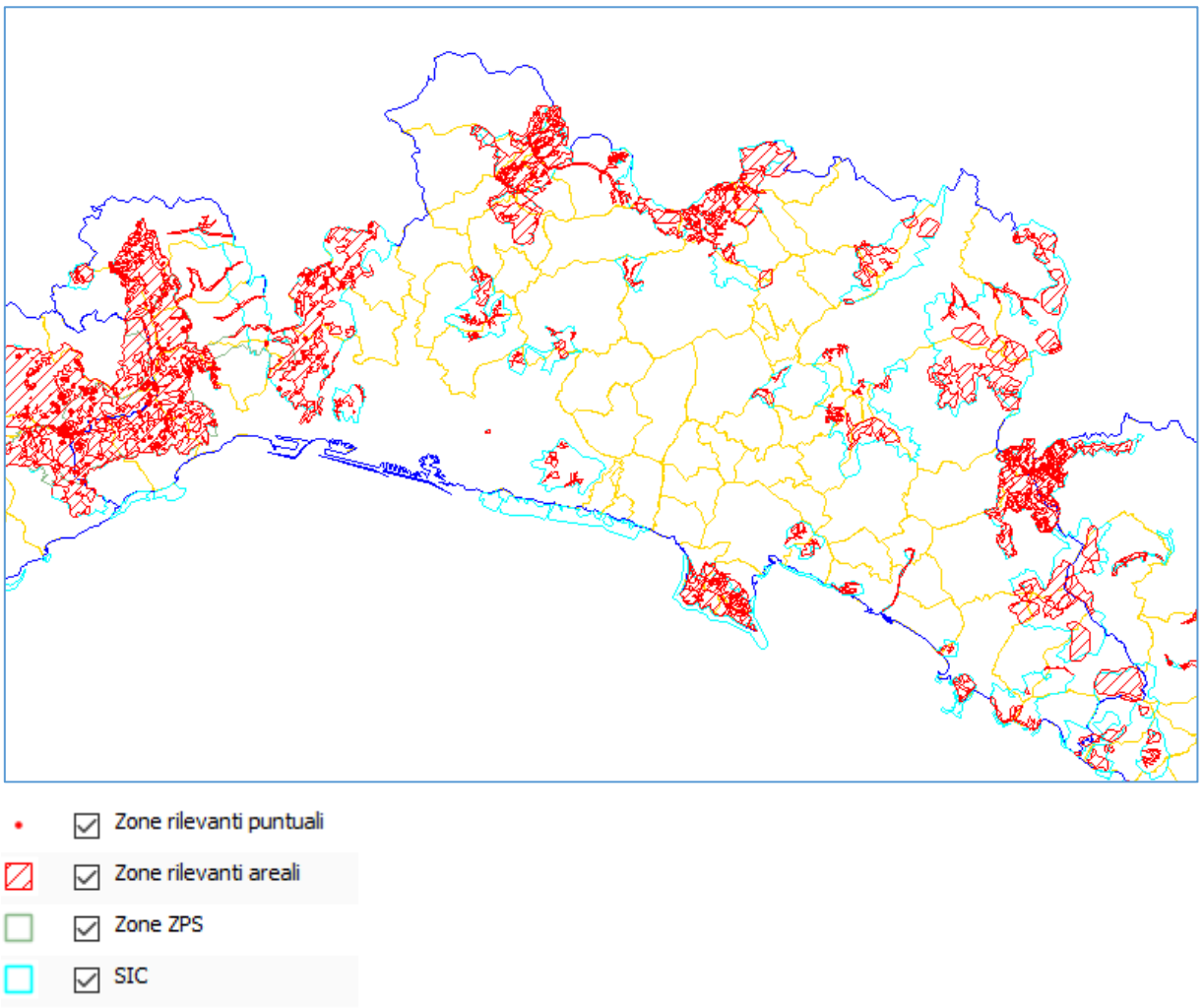
Elementi di connessione ecologica riferiti alla RER (Rete ecologica regionale)

Identificazione delle principali connessioni ecologiche fra i SIC per la realizzazione della Rete Natura 2000 prevista dalla direttiva europea 43/92. L'aggiornamento è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità in collaborazione con il DIPTERIS - Università di Genova.



Segnalazioni puntuali e areali relative a specie, grotte e zone umide

Le zone rilevanti per la salvaguardia sono state approvate con DGR 1687/2009 e le misure di conservazione con DGR 2040/2009. I rilievi sul campo sono stati effettuati dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità in collaborazione con il DIPTERIS - Università di Genova.



ALLEGATI ALLO STUDIO DI INCIDENZA

1. **SCHEDE RETE NATURA 2000**

2. **MISURE DI CONSERVAZIONE**

Allegato 1: SCHEDE RETE NATURA 2000

Sono di seguito riportate le schede

- IT1331718 MONTE FASCE
- IT1332603 PARCO DI PORTOFINO
- IT1332717 FOCE E MEDIO CORSO DEL FIUME ENTELLA

Fonte: Regione Liguria

REGIONE LIGURIA

BIODIVERSITÀ IN LIGURIA - La rete Natura 2000

SCHEDA 63

Monte Fasce

Codice:	IT1331718
Provincia:	Genova
Comuni:	Genova
Superficie:	854 ha
Altitudine:	100-850 m

Il sito ha un'eccezionale importanza per la presenza di praterie con popolamenti ricchissimi di orchidee, frequentatate da numerose specie di lepidotteri. Notevole è la fauna legata a piccole cavità carsiche.

Caratteristiche generali
Il rilievo calcareo, immediatamente a Est di Genova, forme a terrazzo, rii e fossi incassati ed aree di fondovalle. A Est del M. Bastia sono presenti affioramenti rocciosi con strutture tettoniche notevoli; i substrati sono riconducibili alla formazione di Montoggio e soprattutto a quella del M. Antola con argilliti, calcari marnosi e marne argillose in sequenze ritmicamente ripetute. Il paesaggio è dominato da praterie e lembi boschivi, con esempi di riforestazione a pino nero. Il sito è parzialmente contornato da strade panoramiche ed ospita fortificazioni ed un santuario, mete molto frequentate dagli abitanti di Genova; a Sud confina con un viadotto autostradale. L'area è parzialmente vincolata ex lege 1497 del 1939 ante L. 431 del 1985.

Monte Fasce (A. Arillo)

Habitat di maggiore interesse
Le praterie con estese ed abbondanti fioriture di narcisi ed orchidee, costituiscono l'habitat più importante, considerato d'interesse comunitario prioritario.
Tra gli altri habitat protetti dalla direttiva 43/92, si segnalano boschetti di leccio, formazioni erbacee mediterranee con erbe a ciclo annuo, aspetti propri delle rupi e dei substrati calcarei erosi, cinture riparie a ontano.

Specie di maggiore interesse
Eccezionale è il numero (oltre 35) di specie di orchidee, tutte protette da convenzioni internazionali; fra queste si evidenziano *Orchis patens* e *Ophrys aureliae*, proposte per l'inclusione nell'allegato II della direttiva 43/92. Diversi sono gli invertebrati endemici (molluschi e coleotteri soprattutto); alcuni sono troglobi e vivono esclusivamente in cavità carsiche. Di notevole interesse sono le numerose specie di lepidotteri, come *Zygaena filipendulae, Zygena purpuralis, Zerynthia polyxena* e *Euplagia quadripunctaria*, quest'ultima d'interesse comunitario prioritario. Tra gli anfibi è degna di nota *Salamandrina terdigitata* e tra i rettili la rara luscengola (*Chalcides chalcides*); gli uccelli protetti dalle direttive europee sono una quarantina, legati per lo più alle praterie e agli spazi aperti dominanti

Osservazioni per la gestione e la valorizzazione
Il sito è soggetto a incendi ricorrenti di origine dolosa. Tuttavia occorre precisare che proprio il passaggio del fuoco e il pascolo rappresentano i fattori principali per il mantenimento delle praterie. La gestione del sito dovrebbe pertanto prevedere una programmazione opportuna sia della pastorizia sia del fuoco controllato, con incentivi per il presidio del territorio.

Degrado deriva dal proliferare di antenne e dall'apertura di strade, oltre che dalla pressione antropica generalizzata.
Sono auspicabili studi e monitoraggi sulle praterie e sulle specie di maggior importanza.
Il sito potrebbe essere gestito come Parco d'interesse locale privilegiando parallelamente esigenze di conservazione e di fruizione ricreativa.

REGIONE LIGURIA

BIODIVERSITÀ IN LIGURIA - La rete Natura 2000

SCHEDA 67

Parco di Portofino

Codice:	IT1332603
Provincia:	Genova
Comuni:	Camogli, Portofino, Santa Margherita
Superficie:	1.226 ha
Altitudine:	0-610 m

Il Parco di Portofino ha una fama consolidata da decenni di frequentazione, tuttavia non a tutti è nota la grande importanza scientifica, legata allo stretto contatto fra habitat mediterranei e medioeuropei ben conservati e alla presenza di rarissime specie endemiche.

Caratteristiche generali
Il promontorio di Portofino è rinomato sia come area protetta sia come zona di particolare attrazione turistica. Le sue caratteristiche derivano soprattutto dalla natura geologica: si tratta di un gigantesco blocco di conglomerato che contrasta l'erosione meteorica e marina, protendendosi sul mare per circa 3 Km a protezione della zona retrostante calcarea (calcari marnosi del Monte Antola) ed arenacea. I versanti presentano forme a terrazzo, estesi affioramenti rocciosi e numerosi piccoli rii. La costa, in prevalenza rocciosa e con importanti strutture tettoniche evidenzia tra Punta Chiappa e S. Fruttuoso forme proprie delle coste alte (nicchie di distacco, tafoni, solchi di battenti, grotte di crollo). Notevole è il contrasto fra i versanti a mare con caratteri chiaramente mediterranei e quelli settentrionali che mostrano un'impronta a maggior tendenza medioeuropea. Il patrimonio naturale è integrato da rinomati valori storici e architettonici, in particolare dai celebri borghi marinari di Camogli, San Fruttuoso e Portofino.
Protetto fin dal 1935, il sito rientra nel Parco Regionale "Parco di Portofino". Anche il tratto antistante il promontorio comprende una grande varietà di fauna e flora marina ed è compreso in un'area marina protetta. Il sito è interessata da diversi altri vincoli urbanistici (piani territoriali paesistici, D.M. 4/7/1953) e dal divieto di caccia.

Cala dell'Oro (A. Parodi)

Habitat di maggiore interesse
È evidente il contrasto fra i boschi di caducifoglie (con castagni, carpini, noccioli) che ricoprono i versanti settentrionali più freschi e la vegetazione sempreverde (con lecci ed euforbie arboree) del versante meridionale. Tra gli aspetti di maggiore importanza troviamo quelli a finocchio di mare e statice cordato che orlano le scogliere, formazioni rupestri, garighe di euforbia spinosa ligure, cenosi termofile con erbe a ciclo annuale, steppa a lisca o ampelodesma, macchia ad euforbia arborea, macchie e boschi di leccio, pinete a pino marittimo, castagneti e boschi mesofili di carpino ed orniello. Sono inoltre presenti due habitat classificati come d'importanza prioritaria ai sensi della direttiva europea 43/92: formazioni erbacee ricche di orchidee su terreni aridi, calcarei e frammenti di boschi ripari ad ontano.

Specie di maggiore interesse
Il substrato conglomeratico, che permette condizioni di insularità geologica, e il già citato contrasto ambientale tra i versanti marittimi e quelli settentrionali favoriscono un livello di biodiversità eccezionale. Di notevole interesse sono specie endemiche, rare o al limite di areale sia per la flora sia per la fauna. Tra le piante emergono *Saxifraga cochlearis*, endemica dell'arco alpino occidentale e localizzata qui nella sua unica stazione disgiunta, e *Orchis patens*, una rarissima orchidea, entrambe proposte per l'inclusione nell'allegato 2 della

direttiva 43/92. Notevoli sono anche le presenze di: *Limonium cordatum*, specie propria di alcuni tratti costieri della riviera; *Ampelodesmos mauritanica* (utilizzata in passato per legare le viti e fabbricare cordami) al limite Nord del suo areale; palma nana (*Chamaerops humilis*) allo stato spontaneo; numerose orchidee protette da norme internazionali e regionali.
La fauna annovera un numero consistente d'invertebrati endemici, fra i quali emerge *Chaetonyx robustus liguricus*, esclusivo di un'area ristretta del sito. Anche questa specie è stata proposta per l'inclusione nell'All 2 della direttiva 43/92 insieme con *Ocydromus steinbühleri* e *Charaxes jasius* (vistosa farfalla legata al corbezzolo), tipici indicatori di qualità ambientale. La posizione protesa sul mare conferisce una notevole importanza anche per i fenomeni migratori delle specie ornitiche; si contano circa 75 specie di uccelli protetti da norme comunitarie, con differenti esigenze ecologiche, alcuni dei quali in via di rarefazione.

Osservazioni per la gestione e la valorizzazione
Il notevolissimo interesse paesaggistico determina un elevato flusso turistico che condiziona fortemente la conservazione ambientale. La presenza di alcuni habitat e specie dipende dal mantenimento di elevati livelli di naturalità e scarso disturbo antropico, ma vi sono anche habitat la cui esistenza è legata al mantenimento di attività agricole e selvicolturali tradizionali. La permanenza dell'uomo e delle sue attività storicamente affermate sono essenziali soprattutto per garantire il controllo territoriale e la prevenzione di fenomeni di degrado. Esse, tuttavia, debbono essere pianificate con il dettaglio necessario per realizzare in armonia sia la conservazione attiva del patrimonio naturale sia la soddisfazione di esigenze sociali ed economiche in un territorio vulnerabile.
I rischi maggiori derivano dai frequenti incendi, per lo più dolosi, dalla diffusione di parassitosi (processionaria e cocciniglia del pino marittimo) e specie invasive (robinia e vitalba), dalla riduzione delle disponibilità idriche legata a derivazioni di sorgenti e piccoli rii, dalla diffusione del cinghiale e capre inselvatichite che distruggono la cotica erbosa (in alcuni casi danneggiando popolazioni di specie vegetali rare) e innescano processi erosivi. A questo si aggiungono le conseguenze di una notevole frequentazione turistica (abbandono rifiuti, disturbo acustico, calpestio, ecc.), che necessita di una maggiore sorveglianza a scopo dissuasivo e preventivo.
Se si vuole realmente conservare specie e habitat di maggior interesse, pur mantenendo il divieto di caccia, occorre realizzare interventi pianificati per ridurre totalmente le popolazioni di cinghiale e di capre, senza cedere a sentimentalismi di parte che manifestano solo un'egoistica attenzione per vertebrati legati all'uomo da processi psicologici e culturali, ma intaccano la conservazione di specie vegetali ed animali, mettendo in alcuni casi a rischio persino l'esistenza stessa delle specie.
Per la sua fama, il sito non necessita di azioni che favoriscano la sua frequentazione, tuttavia sono opportune iniziative dedicate a valorizzare aspetti tradizionali dell'uso del territorio e del rapporto uomo-ambiente che si vanno perdendo. La gestione del sito deve essere pienamente coerente con quella del Parco regionale.

REGIONE LIGURIA

BIODIVERSITÀ IN LIGURIA - La rete Natura 2000

SCHEDA 70

Foce e medio corso del Fiume Entella

Codice: IT1332717
Provincia: Genova
Comuni: Carasco, Chiavari, Cogorno, Lavagna
Superficie: 82 ha
Altitudine: 0-150 m

Il sito riveste notevole interesse soprattutto come area di sosta per numerose specie di uccelli migratori, in via di forte rarefazione; non mancano potenzialità per riqualificare gli habitat alluvionali.

Caratteristiche generali
Il sito è rappresentato dall'Entella (circa 5 Km) e dalla zona di confluenza dello stesso fiume con i torrenti Graveglia e Lavagna. Si tratta di un'area quasi totalmente lineare, limitata al corso d'acqua e alle sue rive, che si allarga solo a monte, in corrispondenza dell'ansa di Ponte Birago, comprendendo una strada e pochi edifici. La geologia è caratterizzata da depositi alluvionali di ghiaie e sabbie debolmente argillose, ma anche da substrati arenacei (unità del Gottero). Il sito è incorniciato in un contesto fortemente antropizzato con abitazioni, coltivi, serre, piccole industrie e centri artigianali. Esso non è soggetto a particolari norme urbanistiche di rispetto ambientale, tranne che a quelle derivanti da esigenze di sicurezza idraulica.

Airone rosso (Galasso/Campora)

Habitat di maggiore interesse
Gli habitat principali sono quello d'acqua dolce, proprio dei fiumi mediterranei a regime fortemente variabile, l'estuario con acque salmastre, il greto colonizzato da piante annue e macrofite perenni, lembi di saliceto a *Salix purpurea* ed un piccolo bosco con pini e lecci (*Quercus ilex*). Tali habitat sono soggetti a forti variazioni dipendenti dalla dinamica fluviale e da interventi dell'uomo.

Specie di maggiore interesse
È uno dei più importanti siti ornitologici per la Liguria costiera: sono segnalate circa novanta specie di uccelli (in particolare ardeidi, limicoli, e anatidi) tutelate dalle norme comunitarie. Le acque sono popolate da vaironi (*Leuciscus souffia*) e barbi (*Barbus plebejus*), compresi nell'allegato II della direttiva comunitaria 43/92 e sulle rive si rinvengono alcuni invertebrati endemici (in particolare gasteropodi). Sono inoltre segnalate la falena *Euplagia quadripunctaria* (specie d'interesse prioritario) e una popolazione di *Astigis salzmanni*, rare specie tipicamente riparia, proposta per l'inserimento nell'allegato II della direttiva 43/92.

Osservazioni per la gestione e la valorizzazione

Benché il tratto terminale del corso d'acqua si trovi in ambiente urbano, il sito è comunque suscettibile d'interventi naturalistici di restauro ambientale che aumenterebbe ulteriormente il livello di biodiversità. Essenziali sono comunque il miglioramento della qualità delle acque e il mantenimento di orti e frutteti nelle piane ai lati del fiume.
Anche se l'ambiente fluviale ha una forte capacità di ricostruire rapidamente fitocenosi utili per elevare la diversità faunistica, esso è comunque fortemente vulnerabile soprattutto in caso di interventi in alveo o sulle

sponde. A tale proposito si segnala che negli ultimi anni gli interventi di asportazione dei sedimenti e di consolidamento delle sponde eseguiti senza una opportuna valutazione d'incidenza hanno influito negativamente sulla naturalità residua e sulla frequentazione ornitica.
Il piano di gestione dovrebbe essere redatto con particolare attenzione e nel dettaglio per armonizzare esigenze produttive, conservative, di valorizzazione-fruizione e di messa in sicurezza. Sono auspicabili interventi finalizzati a migliorare la naturalità delle sponde.
L'attività venatoria è incompatibile con gli obiettivi di conservazione, oltre che improponibile per i pericoli derivanti dalla densità di abitazioni e strade che circondano il sito. L'attività di pesca può essere esercitata secondo le regole attualmente vigenti. Iniziative di valorizzazione potrebbero essere affidate ad associazioni specializzate nella protezione degli uccelli e nella divulgazione dell'ornitologia.

Salice rosso (*Salix purpurea*)

Allegato 2: MISURE DI CONSERVAZIONE

Sono di seguito riportate le Misure di conservazione dei seguenti siti della regione geografica mediterranea approvate con DGR 4 luglio 2017 n. 537 :

- IT1331718 MONTE FASCE
- IT1332603 PARCO DI PORTOFINO
- IT1332717 FOCE E MEDIO CORSO DEL FIUME ENTELLA

IT1331718

MONTE FASCE

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE

1. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1331718 “Monte Fasce”, valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:
a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;
c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l’impiego di specie autoctone;

OBBLIGHI:
a. nell’esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all’alimentazione dell’avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1331718 “Monte Fasce”, valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna “Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1331718” individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
91E0	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)	1	Media	1	MIGLIORAMENTO	1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni 2) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica; 3) inquinamento delle acque superficiali e sotterranee; 4) realizzazione di percorsi (strade, piste ciclabili, strade forestali non asfaltate, piste di esbosco).	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché un'attività di indirizzo alla pianificazione, che non vengano realizzati percorsi e che, inoltre, durante le attività selvicolturali non venga utilizzato l'alveo come pista di esbosco e che gli attraversamenti siano limitati a circoscritte zone di guado.	1) RE 2) RE 3) PD 4) RE
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Realizzazione di nuovi interventi che alterino la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali nuovi interventi assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in	1) RE 2) RE 3) IN, IA

						in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali); 2) diffusione di specie nitrofile invasive. 3) abbandono della manutenzione delle sistemazioni idrauliche esistenti (canalizzazioni, briglie, etc), costruzione di nuove sistemazioni idrauliche.	particolare la continuità del corso d'acqua. 2) L'Ente gestore dovrà provvedere a limitare l'eutrofizzazione attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o l'assunzione di misure regolamentari in particolare nelle situazioni ad elevata componente floristica nitrofila. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno promuovere occasioni di incentivazione e/o interventi attivi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco; dovranno inoltre attraverso la procedura di valutazione di incidenza verificare che la costruzione di nuove sistemazioni idrauliche non comprometta il buono stato di conservazione degli habitat 6430 e 91E0.	

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Salamandrina perspicillata	a, b	3	Alta	Sufficiente	Rio S. Pietro (Area 4), Molinetti (Area 5)	1) Alterazione sponde ed alvei; 2) eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti; 3) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni; 4) interventi di ripopolamento, in particolare con Salmonidi 5) immissioni di specie alloctone	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento collocate nella fascia riparia. 2) L'Ente gestore anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.	1) RE 2) RE 3) RE 4) RE 5) RE
Normandia sodalis	c	2	Alta	Sconosciuto	Molinetti (Area 5)			
Riolus cupreus	c	2	Alta	Sconosciuto				

							3) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino la disponibilità idrica necessaria al mantenimento degli habitat. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli Enti competenti dovranno evitare, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, l'immissione di specie ittiche predatrici (Salmonidi) se lo status locale di conservazione delle specie acquatiche di riferimento risulti essere non soddisfacente. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone.	

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	3	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo 2) scorretta gestione dell'attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo); 3) locali fenomeni di degrado indotto da ungulati	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Per l'habitat 6210 dovranno inoltre individuate le eventuali tessere che presentino importati	1) RE, IN, IA, MR 2) RE, IN, IA 3) RE, IA 4) RE, IA, PD

6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*importanti siti d'orchidee)	3	Alta	2	MANTENIMENTO	selvatici (soprattutto cinghiale). 4) incendi	fioriture di orchidee mediante specifici monitoraggi; tali tessere dovranno essere rigorosamente tutelate e mantenute in buono stato di conservazione con le modalità precedentemente descritte. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di pascolo sia condotta in modo da: • incentivare la recinzione dei pascoli in parcelle utili alla programmazione della attività zootecnica; • realizzare abbeveratoi e abbeverate con tipologie rurali tradizionali; 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	1	Media	2	MANTENIMENTO			

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Caprimulgus europaeus	d	4	Alta	Sufficiente	Aree a prati sfalciabili, zone prative e arbusteti di tutto il SIC	1) Scorretta gestione dell'attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo); 2) evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo 3) incendi	1)L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di pascolo sia condotta in maniera ecosostenibile (favorendo una rotazione nell'utilizzo delle aree prative) al fine principale di evitare il sovra pascolo e limitare i fenomeni di eutrofizzazione. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati (es. pascolo controllato). 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi anche attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA 3) RE, IA, PD
Anthus campestris								
Lanius collurio								
Sylvia undata								
Emberiza hortulana								
Zerynthia cassandra	b	3	Alta	Sufficiente	Fondo la Sua (Area 1)			
Arima maritima fascensis	c	1	Alta	Sconosciuto	Versante occidentale Mte Fasce (Area 3)			
Ophrys aurelia	c	3	Media	Soddisfacente	Praterie presso Mte Moro (Punti blu)			
Orchis patens	c	3	Media	Soddisfacente	Praterie presso Mte Moro (Punti blu)			
Romulea ligustica	c	2	Alta	Soddisfacente	Presso Rio S. Pietro (Punto rosso)			

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Disturbo antropico derivante da sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio dell'habitat al fine di individuare eventuali incidenze e di conseguenza provvedere al mantenimento dello stesso in buon stato di conservazione, anche attraverso procedure regolamentari e l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza.	1) RE, MR
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	3	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Frequentazione da parte dell'uomo (sia occasionale sia pianificata) e conseguente disturbo alla fauna	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico anche attraverso la regolamentazione dell'accesso alle grotte.	1) RE

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Speleomantes strinatii	a, b	3	Alta	Sufficiente	Fondo la Sua (Area 1), Costa del Cane (Area 2), Molinetti (Area 5), Cavità presso la cresta di Mte Moro (Area 7)	1) Alterazione delle cavità ipogee 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco e corsi d'acqua	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o attraverso procedure regolamentari, che le cavità presenti nel sito vengano modificate o alterate. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento di aree boscate con lettiera integra e buona biomassa in piedi e al suolo.	1)RE 2)RE
Rhinolophus euryale	a	3	Alta	Sconosciuto	Tanna da Suja Ge/5 (Punto	1) Alterazione degli ambienti ipogei e	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico anche attraverso la	1) RE

Rhinolophus ferrumequinum	a	3	Alta	Sconosciuto	nero) e Pertuzo do Canté Ge/7 (Punto verde)	superficiali e disturbo antropico.	regolamentazione dell'accesso alle grotte.	
Rhinolophus hipposideros	a	3	Alta	Sconosciuto				
Duvalius doderoi	c	2	Alta	Sconosciuto				
Parabathyscia doderoi	c	2	Alta	Sconosciuto				
Brachygluta pirazzolii pirazzolii	c	2	Alta	Sconosciuto	Costa del Cane (Area 2)			

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
~~91H0~~	Boschi pannonici di *Quercus pubescens*	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea; • la tutela degli alberi vetusti e del legno morto.	1) RE, IN, IA
91AA	Boschi orientali di quercia bianca*							
9260	Foreste di *Castanea sativa*	1	Bassa	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) abbandono di attività di gestione dei castagneti	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di *Castanea sativa,* ad esclusione dei castagneti	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA

							da frutto in attività, mantenendo: • turni, prelievi e dimensioni parcellari adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della fauna; • l'utilizzazione con turni di ceduazione adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati.	
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	1	Media	1	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) frammentazione indotta da infrastrutture lineari. 3) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat 4) incendi ripetuti 5) presenza di discariche di rifiuti,	1) L'Ente gestore dovrà incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto; • prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, appositamente progettate per la conservazione di aspetti di transizione ed ecotonali (macchia, gariga e prati aridi) per la fauna 2) L'Ente gestore dovrà limitare, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.). 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione	1) RE, IN, IA 2) RE, IN 3) RE, IA, IN 4) RE, IA, PD 5) RE

							d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco e interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	1	Bassa	1	MIGLIORAMENTO	1)-2)-3) Incendi ripetuti a breve distanza di tempo e parassitosi determinate dalla cocciniglia del pino marittimo (*Matsucoccus feytaudi,* Ducasse) e da insetti opportunisti (quali il lepidottero resinifilo *Dioryctria sylvestrella* [Ratzeburg, 1840], i coleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e curculionidi dei generi *Ips*, *Tomicus* e *Pissodes* o cerambicidi dei generi *Arhopalus* e *Monochamus*), oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (*Traumatocampa pityo campa* [Denis &Schiffermüller]).	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare il recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e predisporre e attuare misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a incendi e cocciniglia. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la riduzione graduale di pinete a pino marittimo attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) mediante: • utilizzazione del soprassuolo (anche di eventuale necromassa utilizzabile); • evoluzione orientata; • eventuale latifogliamento. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria se possibile, dovranno selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a	1) RE, IN, IA 2) RE 3) RE 4) RE

						4) presenza di discariche di rifiuti	far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Barbastella barbastellus						1) Scomparsa di boschi maturi;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età, non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti.	1) RE 2) RE
Geophilus romanus	c	2	Alta	Sconosciuto	Cianassi (Area 6)			

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Euplagia quadripunctaria						1) Scomparsa di boschi maturi; 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in	1) RE, IN, IA 2) RE

							piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento della la naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.	

Altre specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE

Alauda arvensis
Anthus trivialis
Apus apus
Athene noctua
Carduelis carduelis
Carduelis chloris
Cuculus canorus
Emberiza cia
Emberiza cirlus
Erithacus rubecula
Fringilla coelebs
Hippolais polyglotta
Jynx torquilla
Miliaria calandra
Monticola saxatilis
Muscicapa striata
Oriolus oriolus
Parus ater
Parus caeruleus
Parus major
Passer domesticus
Phoenicurus ochruros
Phoenicurus phoenicurus
Phylloscopus collybita
Prunella modularis
Regulus ignicapillus
Saxicola torquata
Sturnus vulgaris
Sylvia atricapilla
Troglodytes troglodytes
Turdus merula
Turdus philomelos
Tyto alba

(Le specie elencate precedentemente non sono state inserite nelle Misure di Conservazione nonostante la presenza negli elenchi dei Formulario Standard Natura 2000. Si evidenza, pertanto, la necessità di provvedere ad un monitoraggio specifico per tali specie.Tale attività rappresenta la misura minima di conservazione come indicato nell'art. 17 della Direttiva 1992/43/CE).

IT1332603

PARCO DI PORTOFINO

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE

1. In considerazione delle specificità ambientali e delle criticità riscontrate, ad oggi particolarmente significative, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1332603 "Parco di Portofino", dovrà predisporre il piano di gestione, preferibilmente integrato al Piano del Parco, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1332603 "Parco di Portofino", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.

b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;

c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;

d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;

e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC;

f. ostruzione delle cavità e grotte naturali; salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte;

OBBLIGHI:

a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

b. L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.

c. L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno provvedere a monitorare la colonizzazione di specie aliene invasive e dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni illecite delle stesse, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti, attraverso interventi attivi e/o opportune occasioni di incentivazione.

3. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1332603 "Parco di Portofino", valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1332603" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
91E0	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)*	2	Media	1	MIGLIORAMENTO	1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni 2) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica; 3) inquinamento delle acque superficiali e sotterranee; 4) realizzazione di percorsi (strade, piste ciclabili, strade forestali non asfaltate, piste di esbosco). 5) immissioni di specie alloctone;	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia; inoltre dovranno in particolare essere tutelati gli alberi più vecchi e di maggiore dimensione, nonché le aree in cui l'habitat è meglio caratterizzato (es. con presenza di *Carex pendula*, *Osmunda regalis*, ecc). 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani,	1) RE 2) RE 3) PD 4) RE 5) RE, IN, IA 6) RE

						6) Interventi di ripulitura del sottobosco	nonché un'attività di indirizzo alla pianificazione, che non vengano realizzati percorsi e che, inoltre, durante le attività selvicolturali non venga utilizzato l'alveo come pista di esbosco e che gli attraversamenti siano limitati a circoscritte zone di guado. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni illecite di specie alloctone, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti, attraverso interventi attivi e/o opportune occasioni di incentivazione. 6) L'Ente gestore e gli enti gestori delle opere di presa ad uso civile (acquedotti) dovranno concordare attraverso procedure regolamentari le modalità per la manutenzione degli impianti e degli spazi connessi compatibile con il mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat ripariali.	
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Realizzazione di nuovi interventi che alterino la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali); 2) diffusione di specie nitrofile invasive. 3) abbandono della manutenzione delle sistemazioni idrauliche esistenti (canalizzazioni, briglie, etc).	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali nuovi interventi assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua. 2) L'Ente gestore dovrà provvedere a contenere l'eutrofizzazione entro limiti favorevoli all'habitat attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o l'assunzione di misure regolamentari in particolare nelle situazioni ad elevata componente floristica nitrofila. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno promuovere occasioni di incentivazione e/o interventi attivi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco.	1) RE 2) RE 3) IN, IA

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Telestes muticellus	A	3	alta	Sufficiente	Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino rio S.Siro (Area C3) e bacino Rio Gentile	1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni; 2) interventi di ripopolamento, in particolare con Salmonidi 3) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica ed eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti.	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. In ogni caso dovrà essere previsto le aree di margine interessate dalle opere. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli Enti competenti dovranno evitare, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, l'immissione di specie ittiche se non a scopi conservazionistici e con il supporto di un dettagliato piano di ripopolamento, e dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone. 3) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat e anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.	1) RE, IA 2) RE 3) RE
Austropotamobius pallipes								

Speleomantes strinatii	A	2	Alta	Soddisfacente	Grotte e cavità dell'Area G	1) Alterazione delle cavità ipogee 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco e corsi d'acqua	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o attraverso procedure regolamentari, che le cavità presenti nel sito vengano modificate o alterate. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento di aree boscate con lettiera integra e buona biomassa in piedi e al suolo.	1)RE 2)RE
Salamandrina perspicillata	A	2	alta	Sufficiente	Acquiferi del versante sud del promontorio (Area A1), Zone umide del versante sud est (Area B2a, B2b), Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino Rio Gentile (Area C3), Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino rio S.Siro (Area C3)	1) Alterazione sponde ed alvei; 2) eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti; 3) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni; 4) immissioni di specie alloctone nel bacino artificiale del Vessinaro 5) alterazione di vasche artificiali e raccolte d'acqua ad uso agropastorale	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. 2) L'Ente gestore anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli altri Enti competenti, dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni	1) RE 2) RE 3) RE 4) RE 5) RE, IN, IA

Rana dalmatina	B	3	alta	Sufficiente	Zone umide del versante sud est (Area B2a, B2b), Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino rio S.Siro (Area C3)		assicurino la disponibilità idrica necessaria al mantenimento degli habitat e delle specie. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno impedire attraverso procedure regolamentari e l'applicazione della valutazione di incidenza la distruzione o il cambio di destinazione di vasche artificiali/abbeveratoi. Attraverso interventi attivi e incentivi e accordi gestionali dovranno inoltre garantire la costruzione di nuove raccolte d'acqua artificiali e/o il recupero delle esistenti con l'aggiunta di scale di risalita per gli anfibi. Entro tali raccolte di acqua dovrà essere vietata l'immissione di specie acquatiche alloctone.	
Rana italica	B	3	alta	Sufficiente	Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino rio S.Siro (Area C3)			
Hyla meridionalis	B	3	Media	Soddisfacente	Acquiferi del versante sud del promontorio (Area A1), Zone umide del versante sud est (Area B2a, B2b)			
Osmunda regalis	C	2	Media	Sufficiente	Zone umide del versante sud est (Area	1) Evoluzione naturale della vegetazione; 2) riduzione della	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza	1) RE, IN, IA 2) RE, IA

Planorbis moquini	C	3	Bassa	Soddisfacente	B2a, B2b)	disponibilità idrica dipendente da captazioni.	su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli habitat caratteristici delle specie target vengano mantenuti in buono stato di conservazione. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat e anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.	

HABITAT E SPECIE COSTIERI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	2	Media	1	RIPRISTINO	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 2) presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque (scarico di reflui) 3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale). 4) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta 5) ripascimento e pulizia delle spiagge	1) L'Ente gestore, nelle aree di presenza dell'habitat dovrà regolamentare la creazione di manufatti e accessi sensibilizzando all'utilizzo di materiali naturali e strutture amovibili invitando a seguire soluzioni che non riducano la superficie colonizzata e colonizzabile dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre l'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) Ove necessario, l'Ente gestore dovrà provvedere a migliorare l'habitat attraverso azioni di ripristino con materiale vegetale autoctono, previa	

							eliminazione/contenimento dei fattori di minaccia (interdizione libero accesso ad aree di presenza habitat e sensibilizzazione sulla conservazione dello stesso), applicando opportune regolamentazioni e promuovendo iniziative di sensibilizzazione. 4) L'Ente gestore dovrà concordare con i soggetti responsabili dell'azione di pulizia degli arenili un'adeguata metodologia d'intervento che non determini effetti negativi sullo stato di conservazione dell'habitat. 5) L'Ente gestore dovrà provvedere a monitorare l'eventuale colonizzazione di specie aliene e/o ruderali nelle aree di presenza dell'habitat o potenzialmente colonizzabili da esso e prevenirne l'introduzione attraverso azioni di sensibilizzazione.	
1170	Scogliere	3	Alta	3	CONSERVAZIONE	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 2) presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque (scarico di reflui) 3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale). 4) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzazione di sentieri, condotte di scarico, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat e applicando le opportune misure di mitigazione; è altresì consentito il recupero degli accessi esistenti alle scogliere, applicando la procedura di incidenza e le opportune misure di mitigazione sugli habitat presenti. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre l'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	1) RE 2) RE, PD 3) RE, MR, IN, IA 4) RE, MR 5) RE
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	3	Alta	3	CONSERVAZIONE			

							3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni e, ove necessario, provvedendo a migliorare l'habitat attraverso azioni di ripristino con materiale vegetale autoctono. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, attraverso procedure regolamentari (fino al divieto, se necessario), nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali di pulizia e ripascimento delle spiagge non alterino il buono stato di conservazione dell'habitat 1210.	

5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	3	Alta	3	CONSERVAZIONE	1) Incendi 2) presenza di discariche di rifiuti 3) pascolo (capre selvatiche) 4) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 5) colonizzazione da parte di specie esotiche invasive (es.: *Opuntia sp*.)	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) L'Ente gestore dovrà monitorare l'impatto del pascolo caprino sull'habitat al fine di limitare i fenomeni di distruzione a/o banalizzazione dello stesso e, qualora il pascolo non fosse compatibile con il buono stato di conservazione dell'habitat, prevedere un piano di gestione/contenimento degli animali. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) vengano effettuati solo per la sicurezza pubblica. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti con particolare attenzione a *Opuntia sp.*, attraverso interventi attivi e/o opportune occasioni di incentivazione di utilizzo di specie autoctone.	1) RE, IA, PD 2) RE 3) RE, IA, IN 4) RE 5) RE, IA, IN

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Larus melanocephalus						1) Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico	1) L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini.	1) RE
Sterna sandvicensis								
Limonium cordatum	C	2	Alta	Insoddisfacente	Falesie e scogliere marine (Area F)	1) Raccolta di piante 2) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico 3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale *Larus michahellis*)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza il controllo delle attività di raccolta di esemplari. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di sentieri, condotte di scarico, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione della specie, in particolare mantenendo rigorosamente le popolazioni più abbondanti e vitali anche attraverso programmi specifici di conservazione. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.	1) RE 2) RE, IN, IA 3) RE, IA, IN, MR

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*importanti siti d'orchidee)	2	Alta	2	MANTENIMENTO	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi agricoli e pastorali; 2) locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale). 3) incendi 4) presenza di discariche di rifiuti 5) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Per l'habitat 6210 dovranno inoltre individuate le eventuali tessere che presentino importati fioriture di orchidee mediante specifici monitoraggi; tali tessere dovranno essere rigorosamente tutelate e mantenute in buono stato di conservazione con le modalità precedentemente descritte. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi	1) RE, IN, IA, MR 2) RE, IN, IA 3) RE, IA 4) RE, IA, PD 5)RE 6) RE, IN 7) RE, IN, IA
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2	Alta	2	MANTENIMENTO			
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*							

6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*						e azioni di sensibilizzazione. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. In particolare, eventuali interventi su sentieri che intercettano l'habitat dovranno essere realizzati previa valutazione di incidenza.	
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	3	Alta	2	MIGLIORAMENTO	1) Evoluzione naturale della vegetazione; 2) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 3) pascolo caprino 4) incendi 5) presenza di discariche di rifiuti 6) colonizzazione da parte di specie esotiche invasive	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante contenimento delle specie legnose concorrente ed eventuale eliminazione degli esemplari più giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di	1) RE, IN, IA 2) RE, IN 3) RE, IA, IN 4) RE, IA, PD 5)RE 6) RE, IA, IN

							stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. In particolare, eventuali interventi su sentieri che intercettano l'habitat dovranno essere realizzati previa valutazione di incidenza e comunque garantendo il ripristino delle porzioni di habitat danneggiate. 3) L'Ente gestore dovrà monitorare l'impatto del pascolo caprino sull'habitat al fine di limitare i fenomeni di distruzione a/o banalizzazione dello stesso e, qualora il pascolo non fosse compatibile con il buono stato di conservazione dell'habitat, prevedere un piano di gestione/contenimento degli animali. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 6) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni illecite di specie alloctone, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti, attraverso interventi attivi e/o opportune occasioni di incentivazione di utilizzo di specie autoctone.	

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Caprimulgus europaeus						1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o assenza di pascolo	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza	2) RE, IN, IA 3) RE, IA,

Emberiza hortulana						2) incendi	su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati (es. pascolo controllato). dovrà inoltre essere incentivato, nei giardini e nei contesti agricoli adeguati, l'impianto di siepi con essenze idonee autoctone. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	PD
Lanius collurio	D	3	alta	Soddisfacente	Zone a macchia e coltivi del versante Ovest e Nord-ovest del promontorio (Area D2)			
Sylvia undata	D	2	Media	Soddisfacente	Ambienti xerici e macchia dei versanti sud e sud-ovest (Area A2)			
Ophrys bertolonii	C	2	Media	Sufficiente	Ambienti xerici e macchia dei versanti sud e sud-ovest (Area A2), Aree prative versante nord del promontorio (Area C2)	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo 2) locali fenomeni di degrado indotti dagli ungulati selvatici (soprattutto cinghiale)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA

Chalcides chalcides	C	3	Bassa	Sufficiente	Aree prative versante nord del promontorio (Area C2)	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o assenza di pascolo	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati. Dovrà inoltre garantire il mantenimento di adeguate connessioni ecologiche tra gli habitat idonei alla presenza della specie mediante l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza su piani e programmi riguardanti la gestione del territorio.	1) RE, IN, IA
Chamaerops humilis	C	2	Alta	Sufficiente	Falesie e scogliere marine (Area F)	1) Colonizzazione da parte di specie esotiche invasive	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni illecite di specie alloctone, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti, attraverso interventi attivi e/o opportune occasioni di incentivazione di utilizzo di specie autoctone.	1) RE, IN, IA
Ophrys apifera						1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi agricoli 2) locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale) 3) raccolta	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati; l'Ente gestore dovrà garantire inoltre il buono stato di conservazione della specie. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione del cinghiale tramite opportuni interventi compresi in appositi piani di gestione	1) RE 2) IA 3) RE
Ophrys fuciflora								
Serapias neglecta								

Orchis patens							3) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso opportune procedure regolamentari, il controllo della raccolta di individui di tali specie, in ottemperanza alla L.R. 28/ 2009 e attuare campagne di sensibilizzazione.	

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3	Alta	3	CONSERVAZIONE	1) Disturbo antropico derivante da sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative 2) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 3) pascolo caprino (capre selvatiche)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio delle attività ludico-sportive che interessano l'habitat, garantendone il mantenimento attraverso opportune regolamentazioni e attraverso l'applicazione della valutazione di incidenza. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, realizzane e/o ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. 3) L'Ente gestore dovrà monitorare l'impatto del pascolo caprino sull'habitat al fine di limitare i fenomeni di distruzione e/o banalizzazione dello stesso e, qualora il pascolo non fosse compatibile con il buono stato di conservazione dell'habitat, prevedere un piano di gestione/contenimento degli animali	1) RE, MR 2) RE, IN
8240	Pavimenti calcarei	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Presenza di discariche di rifiuti	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	1) RE

8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Frequentazione da parte dell'uomo (sia occasionale sia pianificata) e conseguente disturbo alla fauna;	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico all'interno delle grotte mediante procedure regolamentari, fino all'eventuale chiusura delle stesse tramite cancelli che favoriscano il passaggio dei chirotteri.	1) RE, MR

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Falco peregrinus	D	2	Alta	Soddisfacente	Ambienti xerici e macchia dei versanti sud e sud-ovest (Area A2), Aree prative versante nord del promontorio (Area C2), Falesie e scogliere marine (Area F)	1) Fenomeni di disturbo antropico alla componente faunistica; 2) elettrocuzione, impatto con linee sospese	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico a tutte le pareti rocciose interne al SIC considerate sede di nidificazione o di potenziale nidificazione delle specie dell'All. II della Convenzione di Berna (comprendenti alcune specie target) tramite la realizzazione di un'opportuna tabellazione (L.R. 29/94 art. 11) e la regolamentazione, fino al divieto, di attività incidenti sia sulle pareti sia sulle aree rupestri aperte (arrampicata, attività con veicoli a motore, biciclette, deltaplani, parapendii, aeromobili leggeri, ecc.). 2) L'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi.	1) RE 2) IA, IN, MR
Asplenium fontanum	C	2	Media	Sufficiente	Ambienti xerici e macchia dei versanti sud e sud-ovest (Area A2)	1) Raccolta di piante	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza il controllo delle attività di raccolta di esemplari.	1) RE
Asplenium petrarchae	C	2	Alta	Insoddisfacente				
Cheilanthes acrosticha	C	2	Alta	Sufficiente	Ambienti rupestri del versante sud-est (Area B4)			

Saxifraga cochlearis	C	2	Alta	Sufficiente	Boschi del versante ovest e nord-ovest del Promontorio (Area D1)			
Striolata striolata	C	2	Media	Soddisfacente		1) Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'applicazione della valutazione di incidenza, che l'habitat proprio delle specie target venga mantenuto in buono stato di conservazione.	1) RE
Solatopupa pallida	C	3	Media	Soddisfacente	Ambienti rupestri del versante sud-est (Area B4), Punta Portofino (Area E)			

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
~~91H0~~	Boschi pannonici di *Quercus pubescens*	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco. 2) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat 3) localizzati fenomeni di degrado dovuti alla presenza di ungulati selvatici (soprattutto cinghiale)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea; • la tutela degli alberi vetusti e del legno morto. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione mediante: • incremento attraverso latifogliamento o tagli selettivi delle pinete a pino marittimo in misura di almeno 30% delle pinete o dei boschi misti con pino marittimo riferibili potenzialmente al bosco di roverella; • limitazioni alla realizzazione di infrastrutture lineari (strade, reti di trasporto, ecc.) al fine di evitare la frammentazione delle tessere boschive • effettuazione di abbattimenti o potature lungo sentieri, strade o manufatti esclusivamente in caso in cui siano accertate situazioni di pericolo per la incolumità delle persone e delle cose; • operazioni di bonifica successive al passaggio del	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA 3) RE

							fuoco • raccolta di ghiande (da attuarsi secondo le quantità e le modalità dettate dai criteri di sostenibilità propri della conservazione del germoplasma) soprattutto per la produzione di materiale vivaistico da impiegare in interventi nel SIC stesso e nelle zone confinanti; • eliminazione di eventuali individui di *Pinus pinaster* attaccati da *Matsucoccus feytaudii* negli aspetti misit ed altri eventuali interventi di lotta fitosanitaria con mezzi manuali, meccanici (incluse potature) e biologici ecologicamente compatibili; • diradamenti selettivi per la diffusione della roverella al fine di convertire gradualmente parte dei castagneti e degli ostrieti (nonché limitate e localizzate parcelle ad erica) in fustaie miste a dominanza di *Quercus pubescens*. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo.	
91AA	Boschi orientali di quercia bianca							
9260	Foreste di *Castanea sativa*	1	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco; 2) abbandono di attività di gestione dei castagneti	1) L'Ente gestore dovrà incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e opportune occasioni d'incentivazione (accordi gestionali) o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di *Castanea sativa,* a esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo: • turni, prelievi, modalità di esbosco (compreso l'accatastamento del legname di risulta in loco) e dimensioni parcellari adeguati anche alla conservazione di fauna e flora; • l'utilizzazione con turni di ceduazione adeguati	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA

							al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e opportune occasioni d'incentivazione (accordi gestionali) o d'intervento attivo, che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati.	
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) frammentazione indotta da infrastrutture lineari. 3) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat 4) incendi. 5) presenza di discariche di rifiuti,	1) L'Ente gestore dovrà incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto; • favorendo lo sviluppo di situazioni miste con altre latifoglie (in particolare roverella, orniello, carpino) e arbusti della macchia (*Arbutus unedo*, *Viburnum tinus, Phillyrea latifolia, Pistacia terebinthus…*)e con avviamento alla fustaia disetanea . 2) L'Ente gestore dovrà limitare, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.). 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del	1) RE, IN, IA 2) RE, IN 3) RE, IA, IN 4) RE, IA, PD 5) RE

							sottobosco e interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2	Media	1	MIGLIORAMENTO	1)-2)-3) Incendi ripetuti a breve distanza di tempo e parassitosi determinate dalla cocciniglia del pino marittimo (*Matsucoccus feytaudi,* Ducasse) e da insetti opportunisti (quali il lepidottero resinifilo *Dioryctria sylvestrella* [Ratzeburg, 1840], i coleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e curculionidi dei generi *Ips*, *Tomicus* e *Pissodes* o cerambicidi dei generi *Arhopalus* e *Monochamus*), oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (*Traumatocampa pityo campa* [Denis &Schiffermüller]). 4) presenza di discariche di rifiuti 5) presenza di specie vegetali esotiche invasive	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare il recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e predisporre e attuare misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a incendi e cocciniglia. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) o, localmente. pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante: • utilizzazione del soprassuolo (anche di eventuale necromassa utilizzabile); • diradamento selettivo dello strato dominante di pino marittimo con rilascio dei soli individui dominanti migliori per portamento, possibilità di accrescimento ed eventuale resistenza alla cocciniglia; • spalcatura degli individui di pino marittimo rilasciati fino a 2- 2,5 m di altezza; • diradamento delle latifoglie eventualmente presenti nello strato dominante esclusivamente a carico di individui malformati e/o concorrenti con altri migliori di latifoglie; • salvaguardia ove possibile degli individui di leccio, orniello, roverella, viburno, lillatro, corbezzolo, ciliegio, acero campestre, pero	1) RE, IN, IA 2) RE 3) RE 5) RE 6) RE, IA, MR

						6) incendi	selvatico, etc.); • riduzione dello strato arbustivo al solo scopo di eliminare specie invasive o favorire la rinnovazione di latifoglie da seme. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria se possibile, dovranno selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare con interventi attivi e opportune occasioni di incentivazione l'eradicazione degli esemplari di Robinia pseudoacacia eventualmente presenti mediante taglio e applicazione di biocida sistemico, con il supporto di personale esperto. 6) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Cerambyx cerdo					Boschi del versante nord (Area C1)	1) Scomparsa di boschi maturi;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta	1) RE 2) RE
Lucanus cervus								

Arion franciscoloi (locus typicus)	C	1	Alta	Sufficiente	Boschi del versante sud-est (Area B3), Boschi del versante ovest e nord-ovest del Promontorio (Area D1)		conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età, non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti.	
Zamenis longissimus	B	3	Bassa	Soddisfacente				

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Euplagia quadripunctaria	A	4	alta	Soddisfacente	Aree ecotonali del versante sud-est (Area B1)	1) Scomparsa di boschi maturi; 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento della la naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.	1) RE, IN, IA 2) RE

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Ophrys sphegodes						1) Disturbo antropico; 2) locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale).	1) L'Ente gestore dovrà monitorare le popolazioni della specie e impedire il danneggiamento degli esemplari, limitando il passaggio e lo stazionamento nei siti di crescita. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e una limitazione del cinghiale tramite opportuni interventi compresi in appositi piani di gestione.	1) MR, RE 2) IA, IN
Dracunculus vulgaris						1) locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale).	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e una limitazione del cinghiale tramite opportuni interventi compresi in appositi piani di gestione	2) IA, IN

Altre specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE

Accipiter nisus
Aegithalos caudatus
Apus apus
Apus pallidus
Athene noctua
Buteo buteo
Carduelis cannabina
Carduelis carduelis
Carduelis chloris
Carduelis spinus
Certhia brachydactyla
Corvus corone
Cuculus canorus
Dendrocopos major
Egretta garzetta
Erithacus rubecula
Falco tinnunculus
Ficedula hypoleuca
Fringilla coelebs
Fringilla montifringilla
Garrulus glandarius
Hippolais polyglotta
Hirundo rustica
Jynx torquilla
Larus argentatus
Larus fuscus
Larus ridibundus
Luscinia megarhynchos
Monticola solitarius
Muscicapa striata
Oriolus oriolus
Otus scops
Parus ater
Parus caeruleus
Parus cristatus
Parus major
Passer domesticus
Phalacrocorax carbo sinensis
Phoenicurus ochruros
Phoenicurus phoenicurus
Phylloscopus bonelli
Phylloscopus collybita
Phylloscopus sibilatrix
Phylloscopus trochilus
Picus viridis
Prunella modularis
Ptyonoprogne rupestris
Pyrrhula pyrrhula
Regulus ignicapillus
Regulus regulus
Saxicola rubetra
Saxicola torquata
Scolopax rusticola
Serinus serinus
Sitta europaea
Streptopelia turtur
Strix aluco
Sylvia atricapilla
Sylvia borin
Sylvia communis
Sylvia melanocephala
Tichodroma muraria
Troglodytes troglodytes
Turdus merula
Turdus philomelos
Tyto alba
Upupa epops

(Le specie elencate precedentemente non sono state inserite nelle Misure di Conservazione nonostante la presenza negli elenchi dei Formulario Standard Natura 2000. Si evidenza, pertanto, la necessità di provvedere ad un monitoraggio specifico per tali specie. Tale attività rappresenta la misura minima di conservazione come indicato nell'art. 17 della Direttiva 1992/43/CE).

IT1332717

FOCE E MEDIO CORSO DEL FIUME ENTELLA

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE

1. In considerazione delle specificità ambientali e delle criticità riscontrate, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1332717 "Foce e medio corso del Fiume Entella", dovrà predisporre il piano di gestione, per la necessità di contemperare la presenza umana, in particolare la necessità di interventi volti alla sicurezza idraulica, con le specie migratrici e il delicato ecosistema fluviale, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1332717 "Foce e medio corso del Fiume Entella", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:
a. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;
b. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco
c. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC;

OBBLIGHI:
a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).
b. l'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno effettuare un monitoraggio delle specie aufughe al fine di provvedere, se necessario, al loro contenimento e/o rimozione.

3. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1332717 "Foce e medio corso del Fiume Entella", valgono", valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1332717" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
1130	Estuari	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO	1) Riduzione e banalizzazione dell'habitat; 2) eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti. 3) realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni 4) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica; 5) inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'habitat venga mantenuto in buono stato di conservazione e che vengano attuati opportuni interventi di rinaturalizzazione e ripristino a seguito di monitoraggio dell'habitat. 2) L'Ente gestore e anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra. 3) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare, la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). 4) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.	1) RE, MR, IA, IN 2) RE 3) RE 4) RE 5)PD

1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	1	Bassa	1	RIPRISTINO	1) Riduzione e banalizzazione dell'habitat;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat, opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'habitat venga mantenuto in buono stato di conservazione mediante interventi di ripristino ove possibile.	1) MR, IA, IN
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	3	Alta	2	MIGLIORAMENTO	1) Riduzione e banalizzazione dell'habitat; 2) eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'habitat venga mantenuto in buono stato di conservazione e che vengano attuati opportuni interventi di rinaturalizzazione e ripristino a seguito di monitoraggio dell'habitat. 2) L'Ente gestore anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.	1) RE, MR, IA, IN 2) RE
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*	1	Media	1	MANTENIMENTO			
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1	Bassa	1	MANTENIMENTO - MIGLIORAMENTO	1) Realizzazione di nuovi interventi che alterino la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali); 2) diffusione delle specie nitrofile invasive 3) abbandono della manutenzione delle sistemazioni idrauliche esistenti (canalizzazioni,	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali nuovi interventi assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno evitare l'eccessiva eutrofizzazione attraverso l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza e, anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.	1) RE 2) RE 3) IN, IA

						briglie, etc).	3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno promuovere occasioni di incentivazione e/o interventi attivi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco.	
91E0	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)	3	Alta	1	MIGLIORAMENTO - RIPRISTINO	1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni 2) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica; 3) realizzazione di percorsi (piste in alveo).	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché un'attività di indirizzo alla pianificazione, che non vengano realizzati percorsi e che, inoltre, durante le attività selvicolturali non vengano realizzate piste in alveo.	1) RE 2) RE 3) RE

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Ixobrychus minutus	d	2	Alta	Sufficiente	Torrente Entella presso Piani Nuovi (Area 2)	1) Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat 2) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani	2) RE, IN, IA, MR 3) RE 4) RE
Nycticorax nycticorax	d	2	media	Sufficiente				

Himantopus himantopus	d	2	media	Soddisfacente	Foce Torrente Entella (Area 3)	disturbo antropico (soprattutto pesca sportiva) 3) interventi di trasformazione del territorio	ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che vengano mantenuti o ripristinati gli habitat idonei alla nidificazione e/o sosta nel periodo migratorio dell'avifauna. 2) L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti, migratori e nidificanti di uccelli marini. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di sentieri, condotte di scarico, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.	
Philomachus pugnax	d	2	media	Sufficiente				
Tringa glareola	d	2	Alta	Sufficiente				
Alcedo atthis						1) Alterazione sponde	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali .	1)RE, IA
Telestes muticellus	a	3	alta	Sufficiente	Torrente Entella e suoi affluenti (Area 1)	1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali, rettifiche e spianamenti dell'alveo) la cui presenza diminuisce	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli Enti competenti dovranno evitare, attraverso procedure	1) RE, IA 2) RE 3) RE 4) RE
Barbus plebejus	a	3	alta	Sufficiente				

						l'impatto delle esondazioni; 2) interventi di ripopolamento 3) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica ed eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti. 4) realizzazione di sbarramenti trasversali che vanno a limitare o bloccare la possibilità di transito longitudinale dei pesci	regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, l'immissione di specie ittiche predatrici (Salmonidi) se lo status locale di conservazione delle specie acquatiche di riferimento risulti essere non soddisfacente. e intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone 3) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale e anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra. 4) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, il mantenimento della continuità longitudinale dell'ambiente acquatico, che dovrà essere garantita attraverso la costruzione di apposite strutture "di risalita" (i cosiddetti passaggi per pesci) atte a garantire agli animali acquatici la possibilità di superamento di uno sbarramento trasversale in entrambe le direzioni.	

HABITAT E SPECIE COSTIERI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	2	Media	1	RIPRISTINO	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico) 2) presenza di discariche di rifiuti	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di	1) RE 2) RE, PD 3) RE, MR, IN, IA 4) RE, MR 5) RE

						3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale). 4) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta	sentieri, condotte di scarico, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre l'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.	

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Larus melanocephalus						1) Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico	1) L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini.	1) RE
Phalacrocorax aristotelis desmarestii								

HABITAT E SPECIE FORESTALI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
~~91H0~~	Boschi pannonici di *Quercus pubescens*	1	Media	1	MIGLIORAMENTO (incremento)	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea; • la tutela degli alberi vetusti e del legno morto.	1) RE, IN, IA
91AA	Boschi orientali di quercia bianca*							
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	1	Bassa	1	MANTENIMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) frammentazione indotta da infrastrutture lineari. 3) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat 4) incendi. 5) presenza di discariche di rifiuti,	1) L'Ente gestore dovrà incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto; • prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, appositamente progettate per la conservazione di aspetti di transizione ed ecotonali (macchia, gariga e prati aridi) per la fauna 2) L'Ente gestore dovrà limitare, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.). 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale,	1) RE, IN, IA 2) RE, IN 3) RE, IA, IN 4) RE, IA, PD 5) RE

							l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco e interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici					1)-2)-3) Incendi ripetuti a breve distanza di tempo e parassitosi determinate dalla cocciniglia del pino marittimo (*Matsucoccus feytaudi,* Ducasse) e da insetti opportunisti (quali il lepidottero resinifilo *Dioryctria sylvestrella* [Ratzeburg, 1840], i coleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e curculionidi dei generi *Ips*, *Tomicus* e *Pissodes* o cerambicidi dei generi *Arhopalus* e *Monochamus*), oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (*Traumatocampa pityo campa* [Denis &Schiffermüller]).	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare il recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e predisporre e attuare misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a incendi e cocciniglia. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) o, localmente. pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante: • utilizzazione del soprassuolo (anche di eventuale necromassa utilizzabile); • evoluzione orientata; • eventuale latifogliamento. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria se possibile, dovranno selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti	1) RE, IN, IA 2) RE 3) RE 4) RE

						4) presenza di discariche di rifiuti	competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Lanius collurio						1) Scorretta gestione dell'attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo); 2) evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo 3) incendi	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di pascolo sia condotta in maniera ecosostenibile al fine principale di evitare il sovra pascolo e limitare i fenomeni di eutrofizzazione. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati (es. pascolo controllato). 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA 3) RE, IA, PD
Emberiza hortulana								

Euplagia quadripunctaria						1) Scomparsa di boschi maturi; 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento della la naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.	1) RE, IN, IA 2) RE
Circaetus gallicus						1) elettrocuzione, impatto con linee sospese 2) pressione antropica sui contingenti migratori di specie incluse in all.I dir. Ucc.	1) L'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi. 2) L'Ente gestore dovrà provvedere ad un monitoraggio e valutazione delle attività potenzialmente impattanti sui contingenti migratori che interessano il SIC.	1) IA, IN, MR 2) MR
Circus aeruginosus								

Altre specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE

Actitis hypoleucos
Anas crecca
Anas platyrhynchos
Anas querquedula
Anthus campestris
Anthus trivialis
Apus apus
Ardea cinerea
Ardea purpurea
Ardeola ralloides
Aythya ferina
Aythya nyroca
Bubulcus ibis
Calidris alba
Calidris minuta
Carduelis cannabina
Carduelis carduelis
Carduelis chloris
Carduelis spinus
Cettia cetti
Charadrius dubius
Charadrius hiaticula
Chlidonias niger
Cinclus cinclus
Cuculus canorus
Cygnus olor
Delichon urbica
Delichon urbica
Dendrocopos major
Egretta garzetta
Emberiza cirlus
Emberiza schoeniclus
Erithacus rubecula
Fringilla coelebs
Fringilla montifringilla
Fulica atra
Gallinula chloropus
Hirundo rustica
Jynx torquilla
Lanius senator
Larus argentatus
Larus canus
Larus fuscus
Larus ridibundus
Luscinia megarhynchos
Luscinia svecica
Miliaria calandra
Motacilla alba
Motacilla cinerea
Motacilla flava
Muscicapa striata
Oenanthe oenanthe
Parus major
Passer domesticus
Passer montanus
Phalacrocorax carbo sinensis
Phoenicurus ochruros
Phoenicurus phoenicurus
Phylloscopus collybita
Phylloscopus trochilus
Picus viridis
Plegadis falcinellus
Porzana parva
Porzana porzana
Saxicola rubetra
Saxicola torquata
Scolopax rusticola
Serinus serinus
Sterna albifrons
Sterna hirundo
Streptopelia turtur
Sylvia atricapilla
Sylvia communis
Tachybaptus ruficollis
Tringa erythropus
Tringa totanus
Turdus merula
Turdus philomelos
Upupa epops

(Le specie elencate precedentemente non sono state inserite nelle Misure di Conservazione nonostante la presenza negli elenchi dei Formulario Standard Natura 2000. Si evidenza, pertanto, la necessità di provvedere ad un monitoraggio specifico per tali specie.Tale attività rappresenta la misura minima di conservazione come indicato nell'art. 17 della Direttiva 1992/43/CE).